PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.— due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2³/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 1 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Lunedì 14 Luglio 1913 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11503.

La complessa situazione nei Balcani.

L'esercito turco ha cominciato l'avanzata.

COSTANTINOPOLI 13 (N). Si comunica ufficialmente che l'esercito turco ha cominciato stanotte l'avanzata.

L'esercito ha ricevuto l'ordine di rioccupare i territori ottomani che l'esercito bulgaro dovrà evacuare. I funzionari delle località situate in quei territori sono stati invitati a presentarsi domenica ventura al ministero dell'interno dove s'indicherà loro l'epoca per la quale dovranno ritornare ai loro posti.

La Porta ha diretto al generalissimo Izzet pascià un telegramma notificante l'«iradè» che sanziona la decisione del Consiglio dei ministri, colla quale il generalissimo è autorizzato a prendere cominciando da domani le misure necessarie per la occupazione dei territori appartenenti alla Turchia.

Le potenze non permetteranno alla Turchia di attaccare la Bulgaria.

ROMA 13 (N). La «Tribuna» ha da Pietroburgo che la Russia per nulla gelosa della sua azione nel mondo balcanico comunicando alle grandi potenze le risposte avute da Belgrado, Atene e Bucarest, dopo i passi da essa fatti per la cessazione delle ostilità, esprime il desiderio che tutte le forze si associno in un'energica azione comune diretta a far cessare la guerra.

È già certo che le sei potenze agiranno insieme per significare alla Porta che non permetterebbero movimenti militari oltre la linea Enos-Midia che è stata fissata in seguito alla mediazione della conferenza degli ambasciatori.

Le trattative turco-bulgare rotte.

COSTANTINOPOLI 13 (N). Da parte turca bene informata si assicura che le trattative con Nacevic sono state ufficialmente rotte. Nacevic partirà immediatamente.

A quanto si dice, Nacevic chiedeva fra altro l'assistenza della Turchia contro uno sbarco dei greci a Dedeagac.

I turchi vogliono marciare su Adrianopoli!

PARIGI 13 (N). I giornali hanno da Costantinopoli: Si afferma che di fronte all'intransigenza della Bulgaria, la quale ha offerto per il tramite di Natcevich soltanto della concessioni insignificanti e non potendo la Turchia lasciare che la Grecia diventi padrona di tutta la costa dell'Egeo, su cui la Grecia ha già fatto valere le sue pretese rifiutandovi ogni accesso alla Bulgaria, la Turchia ha intenzione di riprendere la Tracia con Adrianopoli e tutti i territori fino alla linea che parte dalla baia di Lagos e di Burn-Jueul e risale più o meno direttamente a nord fino alla pianura di Para-Balkan sulla frontiera bulgara. Si fa rilevare che tale intenzione della Turchia sarebbe tanto più giustificata in quanto che tali territori sono abitati quasi esclusivamente da musulmani e la popolazione greca che si trova in Tracia e in alcune località del Mar Egeo non fa che protestare contro la occupazione bulgara, reclamando la protezione ottomana.

Si ricorda che ancora in questi ultimi giorni il patriarcato ecumenico faceva a tale scopo un passo presso il granvisir, perciò l'obiettivo delle truppe turche messesi in marcia iersera è Adrianopoli.

COSTANTINOPOLI 13 (N). Il „Tanin" commentando la marcia dell'esercito turco, dice che l'intervento della Rumenia e particolarmente l'avanzata dei greci nel vilajet di Adrianopoli ha mutato completamente la situazione. Lo esercito di Bulair dovrà marciare su Dedeagac e Adrianopoli. In quanto poi alle trattative colla Bulgaria il giornale dice: Finchè i bulgari non si obbligheranno a restituire Adrianopoli alla Turchia, noi ci rifiuteremo di entrare in trattative.

Verso la ripresa delle relazioni greco-turche.

COSTANTINOPOLI 13 (N). La porta attende entro i prossimi giorni l'arrivo dei delegati ufficiali greci per lo scambio delle ratifiche del trattato preliminare di pace. Sarebbe possibile rimettere in vigore i trattati vigenti prima della guerra, qualora la Grecia accettasse per le comunità del Vakuf il regime stabilito per la Tessaglia nel 1880.

Secondo i giornali i tre militari ecclesiastici bulgari arrestati qui ieri saranno espulsi.

L'azione dell'esercito rumeno.

BUCAREST 13 (N). Sull'occupazione di Silistria si hanno ancora questi particolari:

L'occupazione avvenne da parte del V ussari e del XXIII fanteria. Appena entrate le truppe rumene seguì la consegna della città al ministro della guerra Harieu e al comandante del V corpo di esercito Culcer.

Furono tosto occupate le fortificazioni e si catturarono 150 riservisti bulgari. Nelle moschee si trovarono fucili non ancora adoperati. Dopo la resa di Silistria continuò l'avanzata su Turtukai. Una parte delle truppe fece una diversione verso Dobric.

Secondo l'agenzia rumena il Ministero della guerra dichiara assolutamente infondate le notizie date dai giornali di conflitti sanguinosi fra rumeni e bulgari presso Nicopoli e Rustsciuk.

Gli organi del partito liberale constatano che sono falliti gli sforzi per formare un ministero nazionale. Il capo dei liberali Bratianu è partito oggi come volontario colle truppe.

La Rumenia mira su Sofia?

Gravi manifestazioni antiaustriache?

GRAZ 13 (N.). Il «Grazer Volksblatt» ha da Orsova dal suo corrispondente speciale che una parte della flottiglia danubiana rumena è raccolta dinanzi a Carabia ove si prepara pure un trasporto di truppe rumene attraverso il Danubio. Questa operazione dimostra che la Rumenia non pensa soltanto ad occupare i territori ai quali aspirava, ma tende effettivamente a raggiungere Sofia.

Il corrispondente aggiunge vociferarsi che a Sulinà nel Delta del Danubio la popolazione devastò la sede del consolato a. u., e che a Bucarest funzionari della legazione a. u. furono malmenati. Anche a Turn-Severin sarebbero avvenute dimostrazioni antiaustriache, che il prefetto tentò invano d'impedire: la folla continuava a gridare «abbasso l'Austria!»

L'esercito serbo avanza. Trattative dirette?

BELGRADO 13 (N). Secondo una notizia giunta da Ueskub l'esercito serbo è in avanzata. Si dice che la Bulgaria abbia aderito a trattare direttamente colla Serbia e colla Grecia.

L'ufficio stampa dichiara assolutamente inventate le notizie dei giornali che l'inviato serbo presso la Corte di Rumenia Ristic sarebbe venuto a Belgrado, e tutte le congetture architettate sulla base di queste false notizie.

La piccola flotta bulgara a Sebastopoli.

SEBASTOPOLI 13 (Ag. pietrob.) Ieri sono giunti qui l'avvisatore bulgaro «Nadjezda» e sei torpediniere.

Il blocco levato fino a Cavalla

SALONICCO 13. (N). Il blocco della costa fino a Cavalla cominciando da ieri è stato levato. I battelli commerciali però dovranno prendere a bordo in un porto dell'isola di Taso un pilota che li guiderà entro la corsia libera del porto di Cavalla.

Venizelos al quartier generale.

ATENE 13 (Ag. ateniese). Venizelos è partito iersera per Salonicco per recarsi al quartier generale.

I bulgari accusano i greci di massacri.

SOFIA 13 (Ag. bulgara). Di fronte alle notizie calunniose diffuse giornalmente dai greci, nelle quali si attribuiscono ai bulgari massacri e incendi, va constatato che le truppe greche hanno incendiato le città bulgare di Kilkisc e Doiran e i loro dintorni, diede sono giunti a Sofia numerosi fuggiaschi.

La prima messa greca dopo 483 anni in una chiesa di Salonicco.

SALONICCO 13. (N). Nell'antica chiesa bizantina di Santa Sofia, che fino al 30 giugno era occupata da soldati bulgari, oggi, dopo un periodo di 483 anni dalla epoca della conquista di Salonicco da parte dei turchi, fu celebrata la prima messa greca, alla quale assistettero rappresentanti dell'autorità e gran parte della popolazione greca.

Impressioni berlinesi.

BERLINO 13 (N.). I telegrammi giunti da Bucarest fanno parere la situazione alquanto migliorata. Nessuna delle grandi potenze ha fatto opposizione alla marcia delle truppe rumene in Bulgaria. Questi circoli diplomatici sono convinti perciò che l'azione della Rumenia affretterà la pace. Il corrispondente di Bucarest del "Berliner Tageblatt" telegrafa anzi di avere appreso da fonte autentica essere imminente la soluzione del conflitto della Rumenia con la Bulgaria; i circoli berlinesi sono però impensieriti dalle notizie che giungono da Belgrado ed Atene, assicuranti che la Serbia e la Grecia, ma specialmente la Grecia, vogliono conchiudere la pace soltanto sul campo dopo una battaglia decisiva. Lo scopo dei greci e dei serbi è evidente: ogni giorno essi occupano nuovo territorio bulgaro; possono quindi ampliare sempre più le loro pretese ma appunto il pericolo cresce sempre più. Quanto all'idea del congresso europeo, esso trova poco favore in questi circoli temendosi che vi si possono ridestare gli antichi appetiti e le rivalità delle stesse grandi potenze.

AL MAROCCO.

MADRID 13 (N) Si telegrafa da Rinconadik: Le truppe dell'amministrazione spagnuola, mentre marciavano per Aiguade, furono assalite dai Mauri: due soldati spagnuoli furono uccisi, uno ferito.

NELLA LIBIA.

La prima carovana da Gadames.

TRIPOLI 13 (N). E' giunta da Gadames, in ottime condizioni, la prima carovana indigena composta di cento cammelli carichi di pelli del Sudan e di penne di struzzo. La carovana seguì la via da noi presidiata, Sinaun-Fersato-Zaira-Zanzur.

Il generale Tassoni rimpatria.

ROMA 13 (N). La «Tribuna» reca: Il generale Tassoni avendo bisogno di riposo ha chiesto dieci giorni or sono di essere rimpatriato. Le premurose insistenze del ministro delle colonie perchè rimanesse in Cirenaica non hanno potuto decidere il generale Tassoni a restare al suo posto. È già partito per sostituirlo il generale Vinai comandante la divisione di Ancona.

Nuovo cacciatorpediniere italiano.

LIVORNO 13 (N). Stamane alla presenza delle autorità civili e militari, del generale Della Noce comandante l'ottavo corpo, del comandante di divisione, del generale Fara, del prefetto, del sindaco e di altre notabilità si è varato fra gli entusiastici applausi di una enorme folla, il cacciatorpediniere «Animoso». Dirigeva l'operazione di varo l'ing. Giuseppe Orlando. Fungeva da madrina la signorina Della Noce, figlia del generale. Il varo è riuscito splendidamente.

TISZA AD ISCHL.

BAD ISCHL 13 (N). Il conte Tisza è arrivato qui con la moglie alle 2 pom. Con lo stesso treno arrivò anche il segretario di Stato al ministero «a latere» Geza de Vertesy.

Sono arrivati qui stasera anche il nuovo ministro del commercio ungherese bar. Giovanni Harkany, e il già ministro del commercio de Beöthy.

Casi di tifo esantematico a Saraievo.

SARAIEVO 13 (N). Una famiglia musulmana composta di madre e tre fanciulli arrivata col marito in maggio da Smirne e restata sino alla fine di luglio in quarantina perchè sospetta di malattia contagiosa è stata liberata qualche giorno addietro. Ieri la madre ed i fanciulli sono improvvisamente caduti ammalati di tifo petecchiale; essi sono stati trasportati prontamente nel padiglione separato dell'ospedale.

Il caso ha destato impressione in città.

Cade nel Bosforo e annega.

COSTANTINOPOLI 13 (N). Il capitano in ritiro Hauschka von Treuenfels, direttore di questa espositura del Museo mercantile austriaco, mentre sbarcava ieri a Stambul cadde in acqua ed annegò.

Americani liberati dai ribelli messicani.

LAREDO (Texas) 13 (N). In seguito ad urgente richiesta delle autorità americane sono stati rilasciati i cinque americani tenuti prigionieri dai ribelli omericani.

Un volo Parigi-Berlino senza tappe.

JOHANNISTHAL 13 (N). L'aviatore Lefort, che era partito stamane da Parigi alle 5.10, è giunto qui all'1.10 pom. senza aver fatto alcuna sosta.

Da Milano a Torino in velivolo con tre passeggeri.

MILANO 13 (N.). Stamane alle 6.30, l'aviatore Cevasco con l'apparecchio Gabardini è partito dalla nuova Piazza di armi diretto al campo Mirafiori di Torino portando seco tre passeggeri e cioè due meccanici e il collega Gustavo Macelli della "Lombardia". Verso le 11 l'aviatore atterrò felicemente al campo di Mirafiori.

L'ottava tappa del giro di Francia.

PERPIGNANO 13 (N). Stamane alle ore 3 è stata data la partenza per la ottava tappa del «Giro di Francia» in bicicletta.

Sono partiti 32 corridori. Il premio della città di Montpellier è vinto da Buysse per i corridori «gruppé» e da Dratz per gli isolati.

AIX-E-PROVENCE 13 (N). Ecco il risultato della tappa Perpignano e Aix-e-Provence:

1. Farrigou, giunto alle 13 42'16", 2. Petit Breton, giunto alle 13 42'24", 3. Favert, giunto alle 13 43'1".

Le Corse al Trotto a Milano.

MILANO 13 (N). Il tempo magnifico ha favorito la dodicesima giornata di corse al trotto all'Ippodromo di Turro. La riunione odierna doveva essere aperta dal premio «Po» internazionale, ma poichè alcuni dei cavalli inscritti sono assenti ed altri sono ammalati, la la corsa viene sostituita da un'altra riservata a cavalli italiani, con otto iscrizioni.

Ecco i risultati del premio «Po»: Prima prova, metri 1609: 1. «Galatea II» in 2.36"; 2. «Ortens Kuser»; 3. «Gloster F.»; 4. «Leda Kuser». Non piazzati «Pensiero», «Frontino», «Milano» e «Peppino». Seconda prova: 1. «Pensiero» in 2.30"; 2. «Galatea II»; 3. «Gloster F.»; 4. «Ortens Kuser». Terza prova: 1. «Galatea II»; 2. «Gloster F.»; 3. «Ortens Kuser»; 4. «Milano»; 5. «Frontino». Premiazione: 1. «Galatea II»; 2. «Pensiero»; 3. «Gloster F.»; 4. «Ortens Kuser»; 5. «Milano».

Premio «Doria», metri 2413: 1. «Lieutenant Kuser», metri 2503, in 3.55"; 2. «Fedora», metri 2413; 3. «Halley», metri 2443; 4. «Liebe», metri 2473. Non piazzati «Leda Kuser» e «Libera».

Premio «Crespano», metri 1609. Prima prova: 1. «Liana G.», metri 1624, in 2.23"; 2. «Sole Medium», m. 1639; 3. «Vally»; 4. «Bellfunder». Seconda prova: 1. «Liana G» in 2.20"; 2. «Vally»; 3. «Bellfunder»; 4. «Sole Medium». Premiazione: 1. «Liana G»; 2. «Vally»; 3. «Sole Medium»; 4. «Bellfunder».

Premio «Mincio». Prova unica: 1. «Gladiator»; 2. «Messalina II»; 3. «Eclair Kuser»; 4. «Prindester»; 5. «Mugnano».

Premio «Boffalora»: 1. «Glosber»; 2. «Galatea»; 3. «Charming Bimbo»; 4. «Ortens Kuser».

Le corse al trotto a Oderzo.

ODERZO 13 (N). Oggi alle 4 pom. si iniziò nel nostro nuovo Ippodromo l'annunciata riunione di corse al trotto, con straordinaria affluenza di pubblico. Eccovi i risultati finali delle singole corse: Premio Treviso, lire 2000 in tre prove distinte, sul miglio inglese, primo «Red Wilkes» del sig. Lavezzari, lire 950; secondo «Otello» lire 550, terzo «Imperatore» lire 100, quarto «Ubaldo» lire 50. Premio Ponte di Brenta, lire 1200, due prove; primo «Lauro» del sig. Vaccari, lire 600, secondo «Primola Wilkes» lire 300, terzo «Iolanda» lire 200, quarto «Trifoglio» lire 100. Premio Volteio, lire 850, due prove (dilettanti) primo «Zalen» del sig. Guerrato, secondo «Fernanda» terzo «Montale», quarto «Contesse Kuser».

Le corse al trotto a Baden.

BADEN 13 (N.) Ecco i risultati dell'odierna V. giornata della prima Riunione su questo Ippodromo.

I. Corsa di prova per trottatori di 3 anni. Cor. 2000; metri 1800. Arrivò primo «Justine» in 1.37 al km.; secondo «Lathan»; terzo «Lord Peron».

Corsero 11. Totalizzatore 31 per 10; piazzati 33, 32, 41 per 20.

II. Premio del Kurhaus. Cor. 2000; metri 2400. La corsa si effettuò in due sezioni. Nella prima sezione arrivò primo «Gaberl» m. 2420, in 1.32.5 al km.; secondo «Furfangos» m. 2440: terzo «Dalias» m. 2400.

Corsero 9. Totalizzatore 156 per 10; piazzati 59, 30, 57 per 20.

Nella seconda sezione, arrivò primo «Dora Calvell» m. 2400 in 1.32.4 al km.; secondo «Isolda» m. 2380; terzo «Kallman» m. 2400.

Corsero 15. Totalizzatore 385 per 10; piazzati 259, 86, 60 per 20.

III. Premio di Alicehof. Cor. 2600; m. 2500. Arrivò primo «Rosza» m. 2520 in 1.28.4 al km.; secondo «Dulkenstein» m. 2500; terzo «Hyena» m. 2480.

Corsero 16. Totalizzatore 23 per 10; Piazzati 28, 43, 37 per 20.

IV. Premio del principe Solms. Corone 30.000; metri 3000. Arrivò primo «Szigetvar», guidato da Capovilla, m. 3000 in 1.26.5 al km.; secondo «Garden» m. 3000; terzo «Peter Bellini m. 3000.

Corsero 7. Totalizzatore 65 per 10; piazzati 28, 26, 23 per 20.

V. Premio di Kagran. Cor. 2300; metri 2300. Arrivò primo «Hamlet» m. 2300 in 1.30.2 al km.; secondo «Principal» m. 2320; terzo «Hilda M» m. 2280.

Corsero 14. Totalizzatore 33 per 10; piazzati 31, 34, 48 per 20.

VI. Corsa Miss Codero. Cor. 3500; m. 2300. Arrivò primo «Jasna» m. 2300 in 1.30.5 al km.; secondo «Tisza»; terzo «Csalfa».

Corsero 10. Totalizzatore 29 per 10; piazzati 31, 67, 79 per 20.

VII. Corsa del club del trotto. Corone 2000; metri 2400. Arrivò primo «Nonplus-ultra» m. 2380 in 1.32 al km.; secondo «Gulambon» m. 2420; terzo «Goinzinger» m. 2440.

Corsero 13. Totalizzatore 26 per 10; piazzati 31, 36, 106 per 20.

VIII. Handicap Internazionale, Corone 3500; m. 2300. Arrivò primo «Jubilar» m. 2345 in 1.25.2 al km.; secondo «Enoch» m. 2360; terzo «Sir Todd» m. 2360.

Corsero 10. Totalizzatore 35 per 10; piazzati 33, 46, 39 per 20.

Bel tempo, pubblico affollatissimo. Nella quinta corsa il guidatore Hainzel avendo contravvenuto al regolamento fu multato con 500 cor.

CRONACA LOCALE

L'ultima serata delle Feste per la Lega Nazionale.

Trieste ammiranda! Chi contò iersera i convenuti all'ultima serata delle feste patrie? Chi vide mai, questa estate, riunita una così magnifica, così briosa, così entusiastica folla? Fu un miracolo: adunare migliaia di persone in una sala chiusa, ad uno spettacolo che si può dire invernale, con questo tripudio di cielo e di sole che fa sospirare l'ora di notte per un po' di frescura, era un'idea così ardua, che sarebbe indubbiamente naufragata se l'appello non fosse stato fatto nel nome della Lega nostra.

— Ma che cosa non può la Lega nazionale?

È un nome magico il suo: chiedere per lei non fu mai chiedere invano! Ben vedemmo iersera (dopo che il maltempo ne aveva per molti giorni messo in forse il consueto ottimo successo) coronata l'opera delle due prime serate. La domenica riversò tutta la sua gente alla Ginnastica, sì che questa poteva capirla a stento.

Zeppo il salone, zeppo il giardino, sì che molti per non pigiarsi perpetuamente dovettero rinunciare a vedere e ad udire.

Lo spettacolo, dal programma integralmente uguale a quello di ieri, ebbe ancora una volta riconfermato il successo morale straordinario delle serate antecedenti.

Les Marcellini, nella originalissima e geniale danza bruna furono ancora esecutori intelligenti, graziati, squisiti; Corè Sarocè, iersera più che mai, ebbe un vero trionfo; e furono festeggiatissimi Alberto La Fleur, la simpatica Nelly D'Amelio, il Trio Valonte, il ventriloquio Gasser, l'illusionista Ki-Kun-San e il baritono Paggiarini (dalla voce calda e pastosa, anche in nuove interpretazioni) e la romanziera Glauchi (dalla limpida voce cristallina).

Ebbe un bellissimo particolare successo «Ondinos», con le sue garbate e indovinatissime caricature d'ierlaltro a cui ne aveva aggiunte delle altre non meno simpatiche e non meno vive; Pitteri, Hortis, Ziliotto.

Alla commediola di Haydee, fu sostituito il monologo «La Lega Nazionale», che una bambina, forse appena decenne (la stessa che la sera prima s'era fatta notare nella commedia, figurando «La gioia») recitò con sicura limpida voce, con raro senso d'arte.

Ma la massima attrazione e il successo più schietto e più vivo, l'ebbe iersera il Catalan, nel suo originale e comicissimo repertorio.

Egli esordì con tre imitazioni difficili e riuscitissime: la stiriana e la viennese, figure femminee satirizzate perfettamente senza bisogno di travestimenti speciali. E poi una scenetta senza parole, ma quanto mai viva, nella duplice personificazione della massaia e della.... gallina, nella morte di questa; e uno sproloquio gaissimo e garbatamente spiritoso: «Il serraglio». E ancora, migliore che in ogni altra produzione, il Catalan, nella parte di Sonz, reminiscenza del Biribissaio.

Anche iersera, quante cose esumate dalla passata originale rassegna triestina! Le cose che più divertirono il publico e più lo trascinarono all'applauso.

La «Sinfonia» burlesca del Franco, poi, eseguita dall'orchestra di lui molto bene, fu riascoltata con raccoglimento e se ne avrebbe voluto avere. come la sera prima, il bis. Ma che cosa non si avrebbe dovuto bissare, per accontentare quella folla inquieta, garrula. plaudente?

Fu davvero una serata magnifica quella di ieri; come bene era attesa e augurata, a coronamento delle belle festività estivo a pro della Lega che, guastate quest'anno sensibilmente dai tempacci, lasciano sin d'ora una lieve nostalgia e un sincero desiderio per l'anno venturo.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro Gruppo locale:

In memoria della cara bambina Nella Battitori dal sig. Antonio Grion cor. 10.

Nel 25° anniversario della morte di Angelo Jona, dai figli Mario e Giacomo ricordandolo con affetto, cor. 20.

Da un gruppo di soci della Lega degli Insegnanti in lieto convegno a San Saba, cor. 8.

Da P. Schick cor. 0.80.

Matrimoni. La signorina Maria Sciuca col signor Emilio Reganzin.

Congressi e convegni sociali. Ieri dalle 5 fino oltre la mezzanotte nel Giardino Nichetto a Montebello si diede l'annunciata festa estiva a beneficio del fondo di soccorso degli operai e delle operaie ausiliari addetti alle tipografie ed ai giornali.

Alla festa convenne gran folla. Tutto il bel programma ebbe lieto svolgimento. Animatissimo il ballo e bene riuscita la lotteria di regali. Anche l'esito finanziario deve essere stato dunque soddisfacente.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Nel 25° anniversario della morte di Angelo Jona, dai figli Mario e Giacomo, ricordandolo con affetto, cor. 20 a favore della Beneficenza Israelitica.

Dalla sig.a Lucia ved. Todeschini nel V anniversario della morte dei suoi indimenticabili Emma ed Etto cor. 25 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Dal dott. Giorgio de Volpi, in occasione della sua elezione a direttore-cassiere della Società degli Amici dell'Infanzia cor. 100 a favore della Società stessa.

La corsa dei 100 chil. per la Coppa dell'U. V. T.

VINTA DA MARIO BIANCHI.

La corsa ciclistica dei 100 chilometri per la coppa dell'Unione Velocipedistica Triestina si è svolta ieri mattina con esito brillantissimo sul percorso Cacciatore—Chiusa—Strada Nuova—Opicina—Prosecco—Nabresina—Monfalcone—Sagrado—Gradisca e ritorno.

Già per sè stessa interessante, la gara assumeva, quest'anno, un carattere di eccezionale attrazione per i nostri circoli ciclistici, perchè ieri si doveva decidere se la coppa dovesse passare in possesso della Società dei «Liberi e Forti» che per due anni consecutivi già l'aveva vinta — ciò che sarebbe significato la fine della corsa — oppure l'entrata in lizza di una nuova Società. Secondo il regolamento infatti la magnifica coppa dell'U. V. T., che è opera veramente artistica dello scultore Marin, deve essere per tre anni consecutivi vinta dai corridori di uno stesso sodalizio perchè passi in definitivo possesso dei vincitori. Ieri la corsa non è stata favorevole ai «Liberi e Forti» che s'erano proposti di difendere accanitamente la vittoria di due anni, e col brillante successo di Mario Bianchi dell'«Olimpia», la continuazione della gara si rende necessaria per almeno due anni ancora: quelli che occorrono all'«Olimpia» per assicurarsi la coppa.

Prima della partenza.

Prova del grande interesse con cui era atteso lo svolgimento della corsa deve essere considerata la vera folla di giovani che ieri si trovava al Cacciatore. Prima della partenza ogni corridore era circondato da uno stuolo di amici e di incoraggiatori che davano una quantità di consigli e si perdevano in congetture sull'esito finale della gara. Grande effervescenza e grande fiducia insieme regnava nel gruppo di quelli dell'«Olimpia», che per essersi duramente allenati e per avere fra loro una forza indiscussa: il Bianchi, scendevano in campo con vive speranze di vittoria.

Nel gruppo dei «Liberi e forti» cui spettava l'arduo compito di difendere la coppa gravemente minacciata, c'era un po' di nervosità, perchè Salvatore Iacobovich, l'ottimo corridore che in tante occasioni aveva dimostrato il suo valore e nel quale ieri si riponeva molta fiducia, non si sentiva assai disposto a fare buona corsa; e intorno a lui gli incitatori erano particolarmente immersi. In generale ii deplorava la mancata partecipazione alla corsa di Donato do Angelis, il vincitore delle due volte precedenti. Sarebbe stato davvero un magnifico duello il suo con Mario Bianchi.

Mentre i concorrenti facevano l'ultima «toilette», passandosi intorno alla vita i tubolari, bevendo qualche cordiale, dando ancora un'attenta occhiata alle loro macchine, il presidente dell'U. V. T. signor Annibale Zerboni, assistito dal segretario sig. Silvio Brasioli e dai direttori, e i rappresentanti della Federazione sportiva interregionale che presenziava alla gara, prendevano le ultime disposizioni per la partenza. Questa doveva seguire a pochi passi dal Fernandeo.

«Via!»

Qui i corridori furono chiamati e allineati su due file, per ordine numerico. pochi minuti prima delle 8! Non erano molti: tredici dei quattordici inscritti, ma in cambio parecchi dei migliori nostri dilettanti. Vestivano tutti di una maglia variamente colorata e un paio di leggeri calzoncini che lasciavano loro libere le gambe dalla coscia in giù; in testa un cappuccetto di maglia strettamente aderente; nè frontino, nè occhiali, nè guanti, intorno alla vita due o tre tubi di aria attortigliati, e nel centro del manubrio un sacchetto con qualche bottiglietta di caffè o di acqua spesso comunicante con una cannuccia di caucciù che avrebbe permesso di aspirare comodamente la bevanda in piena corsa.

Alle 8 precise con un colpo di pistola il presidente dell'U. V. T. diede il "via!" Il gruppo dei concorrenti si mosse; i ciclisti fecero i primi metri lentamente facendosi largo tra i curiosi che si assiepavano applaudendo intorno a loro e poi con un paio di pedalate vigorose presero un'andatura di corsa che li fece in un baleno scomparire agli occhi della folla.

Erano, come abbiamo detto, tredici: Mario Bianchi (N. 5), Giacomo Colla (N. 6) e Bruno Stefilongo (N. 7) dell'«Olimpia»; Mario Lavron (N. 2), Salvatore Iacobovich (N. 3) e Dario Daris (N. 11) dei «Liberi e Forti»; Giovanni Licen (N. 12) e Giuseppe Bernetich (N. 13) del «Club Veloce Trieste»; Pietro Mürer (N. 9) ed Ottorino Visintini (N. 10) della «Società Podistica» di Trieste; Enrico Bonelli (N. 14) del «Rapido»; Giovanni Mestrovich (N. 4) della «Società Podistica» di Zara e Albino Siscovich (N. 8) di una società slovena. Bianchi, Stefilongo, Mürer, Visintini e Daris correvano su macchine «Trieste»; Colla e Bonelli su macchine «Marcon»; Mestrovich su «Bianchi»; Licen su «Neumann»; Bernetich su «Cowentry»; Siscovich su «Aleyon»; Lavron e Iacobich su macchine di propria fabbricazione.

Seguendo la corsa.

Subito dietro ai corridori si lanciarono una piccola schiera di ciclisti — che in un momento furono però distanziati — e tre automobili; una che seguiva immediatamente i concorrenti col giudice di campo signor Hermannstorfer, una seconda, carica di meccanici e di pezzi da ricambio, che doveva prestare aiuto a tutti i corridori indistintamente nei casi di guasti e una terza, in cui si trovava il dott. Vianello con l'occorrente per i soccorsi d'urgenza. Dalla prima — una ottima «Benz» guidata dall'ing. Tureck — abbiamo potuto seguire la corsa nelle sue fasi più interessanti.

L'andamento della gara si delineò subito dopo Chiusa. Quì Mario Bianchi si staccò con felicissimo slancio dal gruppo degli altri che non dovevano poi più raggiungerlo. A qualche chilometro di distanza veniva un gruppo di sei che sino alla fine quasi della corsa rimase compatto e come questo durante tutto il percorso si accanì ad inseguire il Bianchi, così dietro a questo faticarono indefessamente quelli che qualche incidente fece rimanere distanziati. Si ebbero in generale pochissime bucature di pneumatici, e queste avvennero tutte ai primi chilometri. Il primo a soffrirne fu il Bonelli che deve forse al malaugurato ritardo subito all'inizio della gara il non essere riuscito a piazzarsi in fine come da lui si sarebbe potuto aspettarsi: in una parola, la corsa apparve decisa già ad Opicina: Mario Bianchi solo in testa e dietro a lui il gruppo compatto, indivisibile dei sei; in ultimo, dispersi a varie distanze sulla strada, i meno fortunati, senza contare Salvatore Iacobovich che già dopo alcuni chilometri si ritirò.

Potemmo seguire da vicino la squadra dei sei, che era composta da Stefilongo, Visintini, Mürer, Colla, Bernetich e Siscovich. Alternandosi irregolarmente nel guidare il gruppo essi compirono l'intero percorso a una notevole, ma tuttavia non speciale velocità, seguendo anzi ripetute volte la tattica poco felice di battere a un'andatura più che modesta il piano e le discese, per poi sforzare in volata le salite! Alle 9.15 essi passavano Monfalcone salutati ed incoraggiati da numeroso pubblico. A quasi ogni borgata l'U. V. T. — organizzatrice ottima come sempre — aveva stabilito dei piccoli posti di rifornimento, dai quali i corridori potevano avere acqua, frutta e gasoze, e anche dall'automobile dei meccanici venivano passate in volata ai ciclisti bibite rinfrescanti e frutta, conforti davvero indispensabili, data la fatica di una corsa di 100 k. in questa stagione.

A Fogliano il gruppo fu accresciuto di un concorrente, il zaratino Mestrovich, che rimasto indietro aveva tenacemente riguadagnato il terreno perduto. A Sagrado una nuova folla acclamò i corridori. Superato il ponte sull'Isonzo si cominciò ad attendere il passaggio di Mario Bianchi, che ormai giunto a Gra-

disca, doveva trovarsi sulla via del ritorno. Non si tardò infatti a vedere la sua rossa maglia spuntare in lontananza e rapidamente avvicinarsi; sfiorò i sette e sparì: aveva circa sei chilometri di vantaggio su loro. Questi continuarono sempre serrati l'uno a l'altro sino a Gradisca. girarono il piazzale e sulla stessa via iniziarono il ritorno.

Nel punto stesso ove prima avevamo incontrato Bianchi tornante, incontrammo ora Daris e Lavron venienti; e molto più in là, verso Monfalcone, il Licen. Sempre uniforme nella sua andatura meno che nelle salite... dove sforzava, il gruppo oltrepassò Duino e Nabresina; esso stava battendo lo stradone di Santa Croce quando fu veduto sopraggiungere in magnifica volata Enrico Bonelli che aveva fatto un vero sforzo per riguadagnare tanta strada perduta nello stupido incidente occorsogli da principio; per un momento parve che egli riuscisse a unirsi al plotone, ma poi rimase costantemente distanziato da qualche centinaio di metri, accanito dietro alle schiene dei sette che lo precedevano.

L'arrivo.

La vittoria si poteva ormai considerare di Bianchi; nel gruppo doveva impegnarsi però la lotta per il secondo e gli altri premi individuali. A poco a poco i sette andarono accelerando il passo sino a lanciarsi giù per la strada di Opicina freneticamente.

Sulla dura salita della Basovizzana però il gruppo cominciò a sfasciarsi: nell'ultimo tratto era ridotto a tre corridori soltanto: Stefilongo, Visintini e Siscovich. Come forsennati essi si precipitarono pella discesa di Chiusa, divorando in volata gli ultimi cento metri, raggiunti all'ultimo momento da Colla; e compiuto uno sforzo estremo passarono il traguardo quattro minuti soltanto dopo Mario Bianchi, nell'ordine seguente: Stefilongo, Visintini, Siscovich e Colla.

Al Cacciatore attendeva i corridori una gran folla, che, portato in trionfo Mario Bianchi, acclamò entusiasticamente gli altri arrivati, spingendo il suo entusiasmo sino a cacciarsi fra le ruote dei ciclisti giungenti in volata e farli rotolare a terra.

Mario Bianchi tagliò il traguardo alle 11.30 precise: aveva coperto i 100 chilometri da solo, senza lo stimolo d'un rivale a fianco, in 3 ore e 20. Egli montava una bicicletta «Trieste» con pneumatici Pirelli, come Stefilongo, il secondo arrivato. Mentre ci congratuliamo con lui che veniva ad aggiungere questa bella vittoria a quella brillantissima riportata nel Regno nella «Corsa delle tre Regioni», Mario Bianchi esclamò:

— Oh, go volù solo farghe veder...

Intanto nella sala del «Ferdinandeo» il dott. Vianello disinfettava e fasciava le escoriazioni di lieve entità che varii corridori s'erano prodotte cadendo, e al traguardo la Giuria e i cronometristi ufficiali avv. Buzzi ed ing. de Parente attendevano l'arrivo dei ritardatari. Il tempo massimo si chiudeva alle 12.30.

I risultati ufficiali della corsa, basati sui varii controlli stabiliti lungo il percorso si avranno appena quest'oggi.

che il Bortolozzo s'era disfatto subito degli orecchini acquistati: e da ciò altra contravvenzione alla prescrizione sul termine fissato all'alienazione di oggetti d'oro acquistati da privati.

I due orefici furono perciò denunciati a quel pretore e ierlaltro dovettero comparire a lui dinanzi. Rileviamo ora che entrambi cercarono di giustificarsi, sostenendo di aver fatto gli acquisti in perfetta buona fede e di aver pagato il giusto prezzo: e, cioè, 35 lire i cinque fili della collana e 67 lire i due orecchini. Dissero, poi, che le registrazioni erano state omesse per distrazione, ma che sarebbero state da essi certamente fatte più tardi, in chiusa della settimana, non potendo di volta in volta portarle a registro. Il pretore, poichè della buona fede degli acquisti non era discussione, trovò che entrambi s'erano resi colpevoli della contravvenzione di mancata registrazione e li condannò ciascuno a 100 lire d'ammenda.

La morte d'una signora forestiera. Quattro giorni addietro, nella casa al N. 21 di via Stadion ove aveva preso alloggio, moriva la signora Ernestina Sachaal, d'anni 24, da Hadad (Libano).

La povera signora era in viaggio di divertimento, col marito, un banchiere di Hadad; ed era stata colta qui da grave malattia. Per desiderio della famiglia, la salma, dopo essere stata parzialmente imbalsamata a cura del dott. Liuj dell'Ufficio Sanitario provinciale, fu ieri, mediante l'impresa Zimolo, imbarcata a bordo del piroscafo «Bar. Call», che la trasportò ad Alessandria d'Egitto.

Disgraziato accidente alla ferriera di Servola. Iersera il bracciante Andrea Zaffuta, di 33 anni, abitante a Servola N. 557, mentre lavorava alla Ferriera di Servola, fu colpito da un pezzo di ferro del peso di tre quintali e riportò — fortunatamente — soltanto alcune contusioni ai lombi e al bacino.

Chiamato un dottore della Guardia medica questi gli prestò le prime cure e poi lo fece trasportare all'ospedale, ove fu accolto nel decimo riparto.

Ferito in rissa. Iersera si presentava alla Guardia Medica, il bracciante Arturo Rigotti, di 21 anno, abitante in via Media N. 21, il quale era ferito al fianco sinistro.

Il medico non giudicò il caso grave, e il Rigotti raccontò che, mentre si trovava in via del Molino a vento e s'intratteneva con alcuni amici aveva trovato diverbio con uno di essi, e questi lo aveva colpito con un temperino.

Il Rigotti dichiarò che non presentava denuncia del fatto.

Un pugno nell'occhio. Ieri notte ricorse alla Guardia Medica il meccanico Ettore Piacentini, di 35 anni, abitante in via Giovanni Boccaccio n. 11, il quale aveva una contusione all'occhio sinistro. Raccontò che in rissa era stato colpito con un pugno.

Caduti di bicicletta. Alberto Mauro, di 20 anni, bracciante, abitante in via Evangelista Torricelli N. 6, ieri si recò a fare una giterella in bicicletta; ma disgrazia volle che, cadesse in modo da riportare escoriazioni e contusioni alla mano destra, al braccio e al ginocchio sinistro.

Si recò per le cure necessarie alla Stazione Centrale di soccorso.

★ Attilio Scherch, di 15 anni, apprendista, ieri mattina mentre scendeva da Gretta ove abita al N. 92, cadde dalla bicicletta e si produsse alcune ferite di taglio labbro al superiore e alla guancia destra.

Ebbe le cure necessarie alla Guardia Medica.

Cane che morde. Francesco Pasquali, di 16 anni, apprendista fabbro, abitante a Roiano al N. 25, fu morso, ieri, da un cane alla gamba sinistra.

Si recò alla Guardia medica ove la ferita gli fu cauterizzata.

Notizie meteorologiche Alta marea: 8.08 ant. e 6.34 pom. — Bassa marea: 1.09 ant. e 1.05 pom.

TEATRI.

Eden. Ecco il programma che sarà rappresentato oggi e domani: «Le cinque giornate di aviazione internazionale 1913 in Aspern»; le scene drammatiche «Ah negazione d'amore» e «Il sire di Vinciglìata», dramma storico a colori.

Minimo. La compagnia veneziana di Vittorio Bratti, continua a godere il pieno favore del pubblico. Anche ieri, nelle tre rappresentazioni del «Capitan Tromboni» folla straordinaria ed applausi.

Oggi la novità: «Più che l'oro», due quadri drammatici del concittadino Gino Fravi e una farsa.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO FENICE. Ore 5-8.30. Rappresentazione cinematografica „Quo vadis?".
TEATRO EXCELSIOR, Barcola. Ore 8. Concerto.
EDEN. Ore 5-11. Cinema Varietà.
CAFFE' NUOVA YORK. — Ore 8—12. Concerto militare.
CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. (Ore 5-12) Concerto Orchestrale Lazare. Ingresso libero.
PATTINAGGIO MINERA: dalle 8-1 e dalle 3-11

Disordini a Gorizia.

Gorizia 13 (per tel.) Fino alle 10.30 la città era calma. Ma verso quest'ora giunsero da Trieste una trentina di socialisti, tra cui una donna e parecchi ragazzi, che andarono nella trattoria Fontanin in via Morelli.

Cominciarono qui la loro lotta in politica contro gli inermi zolfanelli della Lega che furono gettati al vento. Andati poi sulla via insieme a gruppi di socialisti locali, e recatisi alla sede di votazione cominciarono a lanciar improperi e gettar sassi contro alcuni liberali.

La gazzarra di codesta spedizione di socialisti, specialità per disordini elettorali, continuò per molto tempo in tutte le vie. Essi strapparono i manifesti liberali, gridavano a squarciagola e cantavano or qua or là l'inno dei lavoratori. Ritornati alla trattoria Fontanin vi trovarono alcuni liberali che i socialisti incominciarono ad insultare. I nostri reagirono e intonarono l'inno della «Lega». Allora quei forsennati uscirono dalla grazia di Dio e ne uscì una violenta colluttazione.

Molti dei nostri rimasero feriti chi più e chi meno gravemente.

Un certo Silvio Barazzetti riportò una grave ferita al capo e tale Erminio Zoccou tre ferite al capo. Ricorsero per le cure necessarie ai Misericorditi. Uno dei feritori, un socialista di Trieste, distinto dagli altri, fuggì, subito inseguito, si arrampicò sul nuovo portico del cortile della trattoria e di là passò altri due cortili arrampicandosi sulle muraglie. Le guardie che lo inseguivano poterono arrestarlo dopo lunghe e faticose peregrinazioni per muri e cortili.

Aveva però anche lui la sua parte di ferite, prodotte queste dalla fuga. Anche egli fu condotto ai Misericorditi piantonate da una guardia. Essendo in preda a potente sbornia non fu possibile ancora a identificarlo. Nel cortile della trattoria Fontanin si rinvenne un grosso e nodoso bastone con l'impugnatura di piombo. Si assodò trattarsi poi della mazza dell'arrestato. Come si vede, la previsione socialistica triestina non mancava di preparazione! Tali escandescenze suscitarono profondo disgusto nella cittadinanza; e certamente i socialisti goriziani non possono essere soddisfatti dell'aiuto portato a loro dalla spedizione.

I raggiri per trascinare alla mala vita.

La „moglie del tenente" - L'amore del colonnello - Tre arresti.

Venerdì scorso, verso le 11.45 antim. la guardia di p. s. Maier, mentre si trovava in via di Riborgo, angolo via delle Beccherie, vide giungere due vetture che si fermarono innanzi alla casa di tolleranza al n. 45 di via delle Beccherie. Incuriosita, si fermò a guardare: e vide scendere dalle stesse tre ragazze in giovanissima età, accompagnate da una donna, che si affrettò a fare scaricare i bauli e a farli portare in casa, mentre invitava le tre giovani a salire. Le tre giovani, imbarazzate, guardavano l'edificio designato; e una di esse osservò in tedesco: «Ma questo non è un albergo!» «Oh! si tratta d'un alloggio provvisorio! Domani andremo in villa!» — disse la donna; e, spinte le tre ragazze nel portone, le rinchiuse alle sue spalle e disparve.

La guardia, colpita dalla osservazione della ragazza, dal fare dimesso e ingenuo di lei e delle sue compagne, e dalla strana risposta della donna, comprese che doveva trattarsi di qualcosa di losco e, propriamente, che le ragazze dovevano essere state raggirate per essere...... aggregate alle damigelle di casa, e corse a raccontare quanto aveva visto e udito ai suoi superiori. Ne ebbe incarico di piantonare e sorvegliare l'edificio in questione, fino a nuovo ordine, mentre si provvedeva per altre pratiche.

L'ufficiale di polizia De Franceschi si recava poco dopo nel luogo e alla direttrice della casa — Barbara Pussich, di anni 38, da Trieste — chiese di vedere le tre ragazze e d'interrogarle. Le tre ragazze non c'erano più.

Quel che era accaduto nel frattempo.

Nonostante la loro giovane età, le ragazze, appena entrate nella casa, avevano avuto chiara la visione di che razza d'ambiente si trattava. Si diedero perciò subito a protestare vivacemente, dicendosi tradite e invocando a gran voce di essere lasciate andare. La Pussich cercò di calmarle; intervennero a motteggiare le tre ingenue le altre pigionali; ma, piangendo, le tre giovani continuarono a gridare che volevano andar via, che erano state tradite, che a nessun costo avrebbero fatto la vita che si voleva loro far vivere. Visto che con le buone non riusciva ad ammansarle, la Pussich le spinse allora in una stanza e ve le chiuse a chiave dentro, minacciandole di percosse, se avessero continuato a strillare.

Il chiasso e l'armeggio della megera avevano, però, suscitato l'attenzione di alcuni frequentatori, dei quali uno, riuscito ad informarsi di che si trattava, si commosse alla sorte delle tre disgraziate e, minacciando la Pussich di recarsi immediatamente a chiamare le guardie, ottenne che le ragazze venissero lasciate andare: e, accompagnatosi a loro le condusse in un alberghetto di via Felice Venezian.

Cercate inutilmente le ragazze l'ufficiale di polizia De Franceschi costrinse la Pussich a dirgli cosa ne fosse stato di esse; la Pussich, allora, disse che erano andate via con un signore, del quale fece anche il nome. Rintracciato, si seppe da lui che le ragazze si trovavano nell'albergo di via Felice Venezian; e allora alcune guardie si recarono a prenderle per interrogarle.

Ciò avveniva la notte di venerdì.

L'interrogatorio delle tre disgraziate.

Le tre ragazze furono interrogate all'ispettorato di via Tigor a mezzo delle impiegate Carrara; e il loro racconto fu così grave che immediatamente fu disposto per l'arresto della Pussich e per la chiusura del locale da essa diretto.

L'ulteriore inchiesta fu, poi, affidata all'ufficiale Zafutta; ed ecco quanto sinora è risultato.

Le tre ragazze sono tutt'e tre dalla Galizia: Tecla Vosna, d'anni 20, da Tremborla; Micaela Jaiskus, d'anni 20, da Leopoli, e Petronilla Karpinska, d'anni 19, da Sambor.

Tutt'e tre s'erano dirette ad un'agenzia di Leopoli, nella Berkagasse N. 12, ed erano state ingaggiate dalla stessa per una signora presentatasi in lussuose vesti e qualificatasi per Senia Stojacic, moglie di un primotenente dell'esercito austriaco.

La signora — precisò la Vosna — per confermare quanto aveva detto circa la qualità di primotenente attribuita a suo marito, mi mostrò una legittimazione ferroviaria intitolata al nome di lui e recante la fotografia d'un ufficiale. Aggiunse che i suoi genitori avevano un grande caffè a Vienna ed era per conto di loro che era venuta a Leopoli. Mi offerse il posto di cuoca, verso il compenso di 100 corone al mese: e consultati i miei parenti, accettai.

Lo stesso racconto fecero le altre due: con la differenza che la Jaiskus disse che era stata ingaggiata come cameriera e la Karpinska, come sottocuoca.

Da Leopoli le tre ragazze partirono per Vienna. La «gran dama» aveva preso posto in seconda classe; esse in terza.

Nelle stazioni intermedie, più volte la signora scese dallo scompartimento per visitarle e farle servire di cibi e rinfreschi. A Vienna discesero.

La signora disse loro di attendere che, andava fuori a vedere se ci fosse l'automobile di casa: ma tornò subito indietro, esclamando:

— Mio marito è partito per la nostra villa di Trieste e m'ha lasciato detto di andare a raggiungerlo. Bisogna rimettersi in treno.

Furono presto presi i nuovi biglietti; e poco dopo viaggiavano verso Trieste. Il resto è noto.

Non è noto, invece, che la «gran dama», quando si vide sfuggire di mano le tre ragazze, cercò di trattenere almeno la Vosna, che era la più avvenente, dicendole che di lei s'era innamorato un vecchio colonnello, ricchissimo, e che questi sarebbe stato felice di donarle parte della sua ricchezza e che forse la avrebbe sposata. Ma la Vosna resistette.

Truffa in danno della ferrovia dello Stato.

La «gran dama» non era altri che Xenia Stojacic, d'anni 32, maritata a Stefano Stoiacic, tipografo all'«Edinost», abitante in via Pondares N. 8 e proprietario della casa di malaffare.

Assodato che la Stoiacic aveva viaggiato con una tessera di legittimazione militare e aveva così usufruito, per sè e per le tre ragazze che aveva fatto passare per sue domestiche, d'una riduzione che non le spettava, la Polizia avvertì la Direzione della ferrovia dello Stato, sulle cui linee la Stoiacic aveva viaggiato, e avvertì pure il Comando militare, perchè accertasse come la Stoiacic avesse potuto venire in possesso, certo con la complicità di qualche gallonato, della tessera truffaldina.

Da altre indagini risultò, poi, che il marito della Stoiacic, intervenuto a persuadere le ragazze a restare, aveva finito col minacciare o afferrare per il collo la Vosna: e anche lo Stoiacic fu arrestato.

La Stoiacic fu rinviata dinanzi all'autorità giudiziaria sotto l'imputazione di ratto, seduzione alla libidine; lo Stoiacic è imputato di correità in questi reati e, inoltre, di restrizione della libertà personale e di azioni contro la sicurezza corporale; la Pussich è imputata del crimine di restrizione della libertà personale e di correità in tutti gli altri reati.

Pare, inoltre, che la Stoiacic e la Pussic debbano rispondere pure del crimine di procurato aborto, per aver propinato delle sostanze abortive ad una pigionale della casa, che ora trovasi ricoverata all'Ospedale.

Echi del delitto di via dei Capitelli.

La condanna degli orefici che comprarono la collana rapinata.

Narrammo a suo tempo che l'assassine della povera Fiamentini — la vecchia strangolata per rapina in via dei Capitelli — fuggito con la sua amante da Trieste, si fermò a Padova all'albergo Vivaldi e nei giorni successivi provvide a liberarsi del bottino, per far danaro. Dalle ammissioni del Cesari risultò che egli aveva venduto cinque fili della collana d'oro strappata dal collo della disgraziata all'orefice Marcazzi e un paio d'orecchini all'orefice Bortolozzo, di piazza delle Erbe. La Questura si recò subito dai due orefici e, ispezionati i loro registri, constatò che le due compere non erano state elencate fra le operazioni eseguite; da ciò, contravvenzione alla legge speciale sul commercio minuto di oggetti preziosi, legge che punisce la mancata registrazione, presumendo una occultazione atta a favorire l'acquisto e vendita di refurtiva. Fu constatato pure

Le elezioni dietali nel Friuli

SEZIONE	LIBERALI-NAZION. Bombig	Pettarin	Pinat	SOCIALISTI Callini	Tonet	Tuntar	CLERICALI Bugatto	Faidutti	Piccinini	SLAVI Fabcic	Goriup	Medvescek
Gorizia I	499	463	455	65	63	60	117	118	108	164	164	170
» II	415	396	384	70	69	69	128	127	116	268	248	300
» III	532	503	490	49	48	48	126	123	114	254	258	257
» IV	469	434	431	60	59	59	116	121	108	248	249	251
Aiello	9	9	9	15	15	15	249	241	241	Mancano i voti slavi delle altre sezioni		
Aquileia	49	46	45	84	88	84	242	233	252			
Brazzano	12	13	11	17	15	19	64	69	64			
Campolongo	47	47	47	5	5	5	102	102	102			
Capriva	25	25	25	22	23	22	194	196	191			
Cervignano	279	281	276	34	35	40	107	101	94			
Chiopris-Viscone	32	32	32	3	3	3	138	137	137			
Cormons	82	82	82	344	344	344	353	353	353			
Dolegna	88	88	81	3	2	2	132	138	131			
Farra	64	64	64	129	129	129	93	93	93			
Fiumicello	22	24	19	27	32	27	524	515	509			
Fogliano	107	106	105	104	100	98	104	97	94			
Gradisca	53	58	44	256	252	258	189	178	173			
Grado	148	173	125	9	9	10	343	311	299			
Joanniz	40	40	40	10	10	10	213	213	213			
Lucinico	101	101	101	75	75	76	207	207	206			
Mariano	43	51	44	50	50	51	209	203	137			
Medea	45	45	45	41	42	42	86	90	86			
Monfalcone	170	173	164	550	575	550	365	377	358			
Moraro	37	33	38	33	34	34	75	71	74			
Mossa	35	35	35	142	142	141	83	84	83			
Muscoli	8	9	8	1	2	1	189	171	169			
Perteole	105	104	110	33	33	33	134	135	133			
Pieris	106	106	106	90	90	90	114	114	114			
Romans	66	75	65	77	74	74	202	199	193			
Ronchi	86	86	86	137	137	137	340	322	323			
Ruda	54	50	47	12	13	13	237	227	227			
Sagrado	31	31	31	92	92	92	38	38	38			
Scodovacca	52	52	52	12	12	12	73	70	69			
S. Lorenzo	83	98	82	26	25	22	73	73	64			
S. Pier d'Isonzo	33	32	33	91	85	81	118	115	114			
S. Vito	38	38	40	2	3	1	213	207	208			
Staranzano	17	17	17	34	34	34	114	114	114			
Tapogliano	62	62	62	—	—	—	73	72	72			
Terzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—			
Turriaco	19	19	19	106	106	106	111	111	111			
Versa	7	7	7	23	23	23	73	73	73			
Villa Vicentina	30	30	30	36	36	36	58	58	58			
Villesse	12	17	17	46	33	35	180	180	174			
Visco	20	20	3	14	14	14	94	75	75			
	4234	4172	3908	3029	3034	2901	6993	6652	6675	954	919	978

I RISULTATI.

Gorizia 13 (per tel.). L'esito delle elezioni non è lontano da quello che si era preveduto. La giornata non è stata lieta per il partito liberale friulano, il quale dalle ultime elezioni dietali del 1909 ha perduto circa 1500 voti, poichè la sezione di Terzo, di cui mancano notizie, potrà spostare di pochissimo i rapporti; ma è assai poco lieta per il partito clericale che in queste ultime giornate elettorali aveva in antecedenza assunto delle arie trionfali. I candidati del partito clericale sono in media con 6770 voti in ballottaggio con candidati liberali-nazionali, in situazione, però di gran lunga peggiore di quella del ballottaggio del 1909 causa il numero dei voti socialisti i quali dal 1909 sono saliti da 1235 a una media di 2988. I socialisti avevano raccolto però già nelle elezioni del 1911 negli stessi distretti e con una base elettorale quasi eguale 3005 voti. La posizione tenuta dal partito liberale friulano è molto più forte di quanto la stimassero i suoi accaniti e violenti avversari clericali.

Ed è tale che, se i socialisti facessero quello che tutti i socialisti in ogni paese civile hanno sempre stimato conforme al loro programma, cioè deliberassero di dare i loro voti all'idea liberale contro la fanatica e oscurantistica delle sacrestie e dei pulpiti, sentissero insomma che ove insorga la medioevale passione clericale a confondere religione e politica ed a fare signori della vita pubblica i preti è dovere di quanti sentono modernamente di concentrare tutti riuniti in fascio formidabile, in blocco poderoso le energie per schiacciare l'avversario d'ogni progresso, il prossimo ballottaggio potrebbe segnare il principio d'un vero e profondo rinnovamento civile del Friuli, il principio della sua liberazione dalla servitù clericale. Di fronte alla situazione precaria in cui i clericali si trovano per il ballottaggio, è da augurare sin da oggi che non si ripetano più episodi tristi come quelli avvenuti nel 1909 in alcune borgate nelle quali i socialisti votarono pei clericali, ma più vivamente che, mentre gli slavi concentreranno i loro voti pei candidati clericali, i socialisti friulani, come nella massima parte hanno fatto nel 1909, votino per i candidati liberali rifiutandosi di obbedire all'ordine di astensione che i capi del partito socialista vorranno imporre, come hanno già preannunciato, ligi sempre nei Friuli come in Istria, più alla violenza partigiana antiliberale che non ad una chiara esplicita politica anticlericale.

Non sono stati ancora comunicati a Gorizia, i voti ottenuti dagli slavi a Cormons, a Gradisca, a Monfalcone ed in qualche altra località. Comunque i voti slavi saranno complessivamente circa 1000, mentre nel 1909 erano 701: l'aumento è impressionante sopratutto a Gorizia dove i voti slavi dal 1909 sono aumentati da 646 alla massima di 978, dunque di oltre 300, pur rimanendo il numero delle schede valide circa eguale.

A Gorizia i candidati liberali hanno riportato: l'on. Bombig 1915, l'on. Pettarin 1796 e Pinat 1760 voti, dei candidati clericali è capolista l'on. Faidutti con 487 voti, dei socialisti Callini con 244 voti. I partiti maggiori hanno avuto nelle quattro ultime elezioni tenute a suffragio universale le seguenti vicende nel numero medio di voti ottenuti:

	1908 el. diet.	1909 el. diet.	1911 el. pol.	1913 el. diet.
liberali nazionali	3029	5575	5284	4014
clericali	7836	7096	7585	6770
socialisti	1813	1235	3005	2908

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Arrivarono nel nostro porto: il lloydiano «Baron Gautsch», cap. Bechtinger, da Cattaro, con 320 passeggeri; il pir. a. u. «Venezia», cap. Cebalo, da Venezia, con 114 pass.; il pir. ital. «Toro», cap. Salvatore, da Genova; il pir. ellen. «Triandis», cap. Nomikos, da Zara; il loogher ital. «Giov. Anteri Beretta», cap. Jacona, da Patrasso, vuoto, in 11 giorni.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Francesca» arrivato l'11 a Buenos Ayres. «Oceania» diretto a Las Palmas il 10 passò Gibilterra, «Frigida» partito il 10 da Port Tampa per Nuova-Orleans, «Lucia» arrivato il 12 a Patrasso, «Tergesta» prosegue per Trieste.

RINGRAZIAMENTO.

I sottoscritti, profondamente commossi, ringraziano dal profondo del cuore tutte quelle cortesi persone che vollero in qualsiasi modo onorare la memoria del loro amato padre

PIETRO

Sentono poi il dovere di porgere uno speciale ringraziamento allo Spett. Comando dei Civici Vigili per la viva parte presa al loro lutto.

Augusto e Guido Luin, figli.

COMUNICATO*)

Per **VIAGGIO** e **VILLEGGIATURE** sono **assolutamente** indispensabili i colli e polsi della «Hyg. Linen Collar Comp.», di finissima tela con inamidatura patentata inalterabile al sudore.

Vendita esclusiva per Trieste e la Regione:

P. Romano e figli
Negozio Stoffe da uomo, Via S. Nicolò 14

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

†

Erminia Ved. Brigiacco

nata ENENKEL,

spirava ieri sera dopo brevissima malattia, confortata dalla fede.

Le sottoscritte, immerse nel più profondo cordoglio, a nome pure di tutti gli altri congiunti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 13 Luglio 1913.

Famiglie Brigiacco - Enenkel - Fumée.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Emilia Ved. Colombo

nata LUCATELLI,

spirò serenamente oggi dopo breve malattia.

La figlia **Drusilla** mar. **Bonetti**, il genero **Luigi** ed il nipote **Vladimiro**, profondamente addolorati, ne danno il triste annunzio ai parenti, agli amici ed ai conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 13 Luglio 1913.

Non si mandano partecipazioni speciali e si dispensa dalle visite.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

La vaccinazione contro il tifo

Un fatto importante e degno di essere notato nella storia della lotta contro le malattie infettive, si è avverato appunto in questi giorni, quasi a segnare una nuova vittoria della scienza contro un morbo pericoloso, vittoria veramente umana e civile, su cui merita di richiamare per un momento l'attenzione del pubblico, quasi interamente assorbita nel leggere la storia e la cronaca cotidiana di guerre distruttrici. Il consiglio superiore di sanità in Francia e le autorità sanitarie inglesi hanno deliberato di introdurre la vaccinazione come difesa preventiva del tifo, e i risultati finora ottenuti e concordemente favorevoli ci danno l'affidamento sicuro che in tempo non lontano si possa avere nella vaccinazione preventiva una profilassi della febbre tifoidea non meno efficace di quella che più da un secolo possediamo contro il vaiolo.

La febbre tifoidea è una malattia infettiva che è caratterizzata dalla penetrazione e la moltiplicazione nel sangue, nella linfa e nei tessuti linfoidi di un bacillo speciale, scoperto da Eberth nel 1880. Fissate le basi per riconoscere l'origine della malattia era evidente il vantaggio che se ne sarebbe ottenuto nel determinarne la cura. La febbre tifoidea si sviluppa quando il microbo, penetrato nell'organismo può sviluppare quel prodotto tossico che scientificamente si chiama la tossina tifica, il quale agisce sull'organismo animale ed umano come una sostanza chimica velenosa; la sua azione dipende dalla dose in cui esso è penetrato nell'organismo. Il malato comincia a presentare fenomeni di stanchezza, di malessere, di disturbi di circolazione, poi turbe nervose, insonnia e delirio, e se noi iniettiamo il medesimo veleno ai piccoli animali dei laboratori, vedremo che il primo organo toccato dalla tossina è il midollo spinale e quindi il cervello. L'organismo umano, come quello animale, si mette immediatamente sulle difese e si difende con le proprie forze, qualche volta benissimo, tal'atra mediocremente, talora, infine, asai debolmente. E' naturale, quindi, che il problema che si propone al medico che voglia curare il tifo, è quello di aiutare l'organismo nella difesa, aumentando e sostenendo le sue forze: fornirgli, cioè, un alleato sicuro e costante nel combattere il nemico.

★

Quale è il processo di difesa naturale? Esso consiste nel fatto, che di fronte all'invasione dei microbi e delle loro tossine, i tessuti linfoidi dell'organismo mobilizzano le cellule, anzi interi eserciti di cellule si organizzano per ingoiare e distruggere i microbi ed i loro prodotti, ed infine quando il processo termina con la guarigione del malato, si ottiene una immunizzazione che rende il malato sicuro, quasi sempre, da altre infezioni della malattia. Per dirla in altri termini, l'organismo non smobilizza più e la difesa contro quell'invasione permane.

Seguendo questo principio, il Chantemesse, l'illustre batteriologo parigino, provò nel 1887 esser possibile vaccinare preventivamente un animale, ossia renderlo refrattario ad una dose di bacilli sufficienti ad uccidere in poche ore un animale non vaccinato. L'importanza della nuova scoperta sta nel fatto che mentre il vaccino del vaiolo, del carbonchio, della rabbia sono preparati di bacilli vivi, il vaccino contro il tifo viene sterilizzato al caldo, sicchè esso non contiene però bacilli vivi. La vaccinazione preventiva del tifo consiste dunque semplicemente nel mettere nel sangue del paziente una quantità di tossina non vive ma pure bastanti a provocare la mobilizzazione duratura delle difese dell'organismo.

La vaccinazione viene praticata naturalmente anche come mezzo di cura negli ammalati affetti da tifo, seppure con molta precauzione e gli esperimenti fatti finora hanno dimostrato che colla vaccinazione si ottiene un rapido abbassamento della temperatura; diciamo ancora per dare soltanto un'idea approssimativa della potenza del vaccino che nella prima iniezione a scopo preventivo si iniettano nel sangue trecento milioni di bacilli uccisi dal calore.

La vaccinazione contro il tifo, introdotta come abbiamo detto dopo lunghi e pazienti studi, ed accurati esperimenti, con un successo favorevolissimo nell'esercito francese ed in quello inglese, dove si ebbe occasione di osservare una rapidissima diminuzione nella frequenza dei casi di tifo e perfino la scomparsa del morbo, in regioni nelle quali prima la malattia mieteva un gran numero di vittime, apre alla medicina, all'igiene sociale, nuovi orizzonti. Ciò merita di essere rilevato specialmente per quelle regioni, ove, come a Trieste, il tifo è una malattia, che se anche non assume il carattere di una vera e propria epidemia, pure frequentemente si manifesta in casi sporadici, così che nelle statistiche della morbidità e della mortalità di Trieste, le affezioni tifoidee hanno una parte non trascurabile.

Note di pratica utilità su decisioni delle supreme giudicature

Il Tribunale amministrativo ha giorni sono emanato l'importante decisione di massima, che **i praticanti di scrittoio di un'impresa industriale esercitata a modo di fabbrica non sono da considerarsi quali apprendisti nel senso del Regolamento industriale.** Si trattava del gravame prodotto da una società anonima che esercita l'industria elettrotecnica contro la decisione del Ministero del commercio concernente i contratti di tirocinio conchiusi fra l'or menzionata società e gli apprendisti della stessa.

Nella motivazione è detto: Secondo il disposto del Regolamento industriale, quale apprendista deve considerarsi soltanto «chi entra presso un'industriale allo scopo di apprendere praticamente la rispettiva industria»; possono tenere apprendisti soltanto quegli industriali - o loro sostituti - che possiedono personalmente le necessarie cognizioni speciali del ramo e che sono anche effettivamente in grado, secondo l'impianto ed il modo di esercitare l'industria, di impartire agli apprendisti l'insegnamento pratico di tutte le cognizioni speciali del ramo. Il Regolamento industriale richiede che l'apprendista acquisti le necessarie cognizioni dell'industria. Da tutte queste disposizioni si deve conchiudere che soltanto quell'operaio ausiliario può essere qualificato come «apprendista» nel senso del Regolamento industriale il quale sta attingendo la specifica coltura del ramo nella rispettiva industria. Il voler qualificare come «apprendista» un praticante di scrittoio di un'impresa esercitata a modo di fabbrica starebbe in contraddizione con lo spirito e con la lettera della legge.

LA VELETTA

L'ultima scoperta scientifica inglese non è certamente destinata a suscitare molto entusiasmo fra le signore: tre medici inglesi hanno dichiarato nocivo alla salute l'uso del velo! L'innocente «veletta» delle nostre mamme, che oggi si chiama meno carezzevolmente «velo», sembra carica dei più nefandi delitti. Le velette non soltanto non preservano il viso, gli occhi, il naso, la bocca dai microbi, ma diventano esse stesse un tremendo serbatoio di polvere e perciò un vivaio di microbi.

A questo punto molte lettrici daranno una scrollatina di spalle e penseranno:

— Se non si tratta che di questo! Che cosa non dovrebbe essere dannato al fuoco per evitare che diventi serbatoio e vivaio di polvere e di microbi? Non volevano, proprio i medici inglesi, vietare il bacio, vita, dolcezza, ragione d'essere dell'umanità, soltanto perchè il contatto delle labbra poteva, nel bacio, trasmettere innumerevoli malattie? L'umanità ha ascoltato la sentenza della scienza, le labbra si staccarono un momento, per una rapida riflessione, ma poi subito si riattaccarono, più forte di prima.

Ebbene: i medici inglesi riguardo alle velette delle signore sono ancor più severi che riguardo i baci! Una veletta esaminata al microscopio subito dopo aver fasciato di mistero e di fascino un visino di madonna, ha rivelato nelle sue trame un mostruoso mondo impuro: «tutte le impurità - scrissero i medici inglesi - che la tosse, lo sternuto ed i baci possono apportare, si ritrovarono deposte sull'ordito di una veletta!».

Le signore ripeteranno la scrollatina di spalle e chiederanno nuovamente:

— E' tutto qui?

— Nossignore: c'è questo e dell'altro ancora. I medici inglesi sono andati a fondo: hanno voluto che la veletta fosse condannata senz'appello: le guerre si fanno **o non si fanno**, si saranno detto; ed hanno trovato (udite, udite!):

che la trama delle velette, sia essa chiara o fitta, produce sulla rètina e sul nervo ottico effetti disastrosi;

che l'ineguaglianza di luce data al fondo dell'occhio cagiona a lungo andare lesioni che spesso si propagano a tutto l'organismo nervoso;

che queste lesioni cagionano in moltissimi casi una profonda nevrastenia.

I medici inglesi che hanno compiuto questo studio (i dottori Norman Barnesby, Charles Ramus e Voorheer), dopo rivelati i pericoli che presenta l'uso dei veli, hanno creduto di dover aggiungere un'altra rivelazione, e cioè che le accennate lesioni nervose divengono ereditarie, per modo che l'uso della veletta da parte delle signore non è micidiale soltanto per la parte più bella del genere umano, ma anche per la parte più forte. Perciò i tre scopritori del nuovo pericolo che minaccia la famiglia umana hanno fatto appello alle autorità perchè proibiscano o disciplinino l'uso delle velette, perchè essi non ignorano che un loro appello alle donne, - perchè abbandonino spontaneamente quell'uso in omaggio alle alte ragioni dell'igiene, - non toglierebbe dalla circolazione nemmeno un velo.

Naturalmente le autorità si guarderanno bene dal dare soddisfazione alla domanda dei tre medici, perchè essa implicherebbe la rovina d'una vasta industria e la fine d'un attivo commercio, dunque per le stesse ragioni per cui non ascoltarono e non ascoltano le esortazioni degli igienisti contro l'abuso del tabacco e contro gli eccessi del consumo d'alcool, perchè ascoltarle equivarrebbe a decimare o sopprimere fortissime entrate statali.

Perciò, nonostante la minaccia dei microbi che si accumulano sui veli, nonostante il pericolo estremo che il velo faccia il dono terribile della nevrastenia... trasmissibile ai figlioli d'ambo i sessi, le donne continueranno a stendersi sul visino la tentatrice maschera trasparente della veletta, che dà a tutte uno speciale fascino promettitore di leggiadria... non sempre confermata. Perchè la donna, che desidera di essere bella per piacere e piacere per essere amata; che ha cercato dunque attraverso i secoli, tutti i mezzi atti ad ornare la sua bellezza o a metterla in rilievo; non rinuncerà agevolmente a questo tenue e talvolta irresistibile arnese di seduzione: la veletta, la veletta nera, o rossa, o bianca, o multicolore, chiara, o a trame sottili, o costellata di «mouches», o sottilmente rabescata di piccoli rami capricciosi; la veletta, che dà nobiltà di linee a rudi visi plebei, che matte perturbanti ombre fuggenti su visi insignificanti, ma che fa anche brillare di più intensa luce gli occhi che cercano la persona diletta e che dà all'arco d'una bella bocca, anche chiusa e muta, l'eloquenza trascinante d'un sorriso divino...

Tessere di facilitazioni ferroviarie. Non corrisponde alla verità la notizia che sia da attendere un prolungamento di cinque anni per le tessere rilasciate per un anno agl'impiegati dello Stato a contratto, nè quella che si concederebbero ai maestri durante le vacanze tessere di facilitazione di viaggio in ferrovia simili a quelle degl'impiegati dello Stato. E' vero bensì che la prolungazione della validità delle tessere degl'impiegati dello Stato a contratto è oggetto di pratiche fra i ministeri interessati, ma quelle pratiche non sono giunte ancora a una conclusione. Quanto alle facilitazioni di viaggio per i maestri, l'agenzia ufficiale informa che si terranno ferme le norme vigenti.

Reclami, desideri e proposte del pubblico. «La splendida riva guadagnata al mare di fronte al «Palace Hôtel» fino alla nuova pescheria è veramente deturpata dall'enorme quantità di carri e carretti che a centinaia e centinaia la ingombrano in quasi tutta la sua lunghezza. E come se ciò non bastasse, poco lungi dalla pescheria si formano tutta la giornata con i loro animali tutti quei proprietari di bovini che attendono di dare a nolo le loro bestie. E' una specie di stallaggio all'aperto con conseguenti profumi, muggiti e... concimazione del lastrico sul quale è venuta a formarsi una densa crosta di... macadam animale che neanche gli acquazzoni di questi giorni sono riusciti a rimuovere. Accanto a questo stallaggio poi sono accatastate, lungo il binario ferroviario, molte rotaie del tram che servono di punto d'appoggio a un mucchio d'immondizie depositate colà in attesa di essere asportate dalla Pubblica Nettezza. L'igiene in prima linea e poi anche la decenza e i nervi di chi abita le case prospicienti la riva impongono un pronto e radicale provvedimento».

«L'amministrazione della Pubblica Nettezza farebbe molto bene a sopprimere il brutto uso di far ammucchiare verso le 11 del mattino, nel bel mezzo dei mercati, tutte le immondizie non solo dei mercati stessi, ma anche delle vie adiacenti. Queste immondizie maneggiate e ammucchiate in un'ora di grande frequenza sui mercati, vengono lasciate al sole ed alle intemperie fino a tarda ora del pomeriggio e quindi caricate con pale su carri aperti per l'asporto. Anche l'autorità sanitaria dovrebbe insistere perchè il brutto uso sia tolto al più presto».

★ «Per la costruzione delle nuove caserme nei fondi Wildi venne costruita una ferrovia di servizio, con binario di 600 mm. di scartamento, destinata al trasporto di materiali da costruzione dalla stazione di Rozzol rispettivamente dalla strada in Montebello, via Domenico Rossetti, fino al piazzale delle caserme, inoltre questa ferrovia deve servire per il trasporto di materiale d'interro per la formazione del piazzale d'esercizio nei terreni ex-Bardeau. All'esercizio provvedono due locomotive a vapore. Dette locomotive con i rispettivi carrelli percorrono la pubblica strada ad una velocità assai pericolosa per i passanti, specialmente nel pomeriggio quando detta via formicola di bambini i quali spesso vengono spaventati dai getti di vapore uscenti dagli scarichi che vengono aperti fra i passanti senza alcun riguardo. Ora la velocità prescritta per questo genere di ferrovie non deve oltrepassare i 6 chilometri all'ora e i treni devono venire accompagnati da un portabandiera, a piedi. Perchè non intervengono le autorità? O si aspetta prima una disgrazia? Il macchinista dovrebbe poi conoscere le prescrizioni sul maneggio delle locomotive che si trovano nel regolamento delle ferrovie N. XXVIII, 1.o ottobre 1906. Il secondo inconveniente è il denso fumo che si sprigiona da queste locomotive. Il Municipio di Trieste quando diede la concessione alla Società di costruzione «Union», d'esercizio delle locomotive, mise la condizione che la locomotiva di servizio esterno debba usare per combustibile la nafta. Difatti dapprincipio si adoperò una locomotiva a nafta: ma dopo poco tempo venne fatta ricostruire per essere usata a carbone, così di nafta non c'è che il nome. Perchè?»

In questa rubrica accogliamo - come appare dal titolo - non solo i lagni del pubblico, ma anche i desideri ed in genere le idee che su questo o quell'argomento della vita cittadina ci vengano esposte. Naturalmente e lagni e desideri e idee devono anzitutto presentare il requisito essenziale dell'interesse pubblico; di osservazioni, reclami e proposte che riflettano soltanto interessi di persone od enti privati, non teniamo alcun conto, come non accogliamo lettere che non sieno stilizzate in termini convenienti o che comunque sieno atte ad offendere o rivelino l'intenzione di denigrare. Per il resto, avendo questa rubrica il compito di dar modo al pubblico di far valere in questioni di vita cittadina questo o quel punto di vista che può anche non essere condiviso dal giornale, la pubblicazione di un determinato reclamo, di un'osservazione o di un'idea non significa che il giornale è d'accordo sul merito di quanto esposto o proposto, ma soltanto ch'esso ritiene utile che il reclamo, il desiderio o l'idea vengano discussi o sieno presi in esame da coloro ai quali, a seconda dell'oggetto, incombe di provvedere.

Corrispondenza aperta. *Ideale.* Nel campo dell'amore, come in quello delle favole, tutte le più strane cose sono possibili. Certo è però che amare una persona con la quale non si sia mai parlato non è cosa che si verifichi tutti i giorni. In questi casi più che di amore, si tratta di simpatia fisica. — *Un furlan.* Il treno che parte da Trieste alle 19.5 trova coincidenza a S. Giorgio di Nogaro donde parte per Udine alle 21.14 arrivando alle 21.58. — *Un makololo motota.* Nella riunione aviatoria di Trieste Fischer pilotava un biplano Heury Farman. - *Vittorio.* Le Sue indicazioni non bastano giacchè nel documento trasmessoci non è detto se Ella detenga quelli oggetti a semplice titolo di pegno; in ogni caso poichè si parla di «proprietà», informi prima il creditore delle Sue intenzioni e, in caso di opposizione, lo impetisca per l'importo dovuteLe. — *Barbone nero.* 1) L'autorità politica non ha ancora tolto formalmente l'obbligo del guinzaglio per i cani che la sezione veterinaria magistratuale da cui dipende il canicida, ha da molto tempo proposto di togliere. 2) Probabilmente si tratta di un'eruzione dovuta al caldo. Lavi il Suo cane con sapone di creolina e mescoli nel cibo un cucchiaio di magnesia solforata per ogni pasto. — *Italiana.* Una cittadina estera che sposa un cittadino austriaco pertinente al Comune di Trieste assume «ex jure» la cittadinanza austriaca e la pertinenza al Comune di Trieste. — *Rosario. Buie.* Quella linea fu costruita a scartamento ridotto per economia. — *Regnicolo.* Il re d'Italia è nato l'11 novembre 1869. — *Tramonto.* Si rivolga ad un medico. — *Tittoni.* Nel Suo caso è normativa la legge italiana. — *Viola.* Alcuni burloni battezzarono col nome di «S. Maria del Guato» l'edificio della nuova pescheria e ciò perchè la sua torre arieggia un campanile. — *Contrastque.* Il nome di quella pianta che appartiene alle ombrellifere non si scrive S. Buco ma sambuco. Seguendo il Suo sistema il calendario si riempirebbe di una quantità di nuovi santi, diremo così, botanici. Ci sarebbe per esempio un S. Tonico, una S. Tonina, una S. Dracca e molti altri. Non sappiamo come si fa quella conserva. — *Libia.* Il fatto è vero ma il nome per il momento ci sfugge. — *S. Piccioni.* In Austria è tuttora ammessa la pena di morte da eseguirsi mediante capestro. — *Elettra.* Il campo dell'elettrotecnica è tuttora molto vasto per gli studiosi e gli ingegneri elettrotecnici, dopo alcuni anni di pratica sono molto ricercati. — *Luigi.* Contro il rossore del naso si consigliano compresse di benzina. — *Zaratino.* La risposta alla Sua domanda occuperebbe troppo spazio. Si rivolga direttamente all'Ufficio idrotecnico comunale della nostra città. — *Canottiere.* Le regate nazionali ed internazionali vengono bandite dai clubs regolarmente costituiti. Esse si fanno in Spagna, in Francia e in Italia colla guida di un regolamento compilato dall'Yacht Club de France sulla base di una formola di stazza da corsa eguale per tutti. Le serie di corsa sono divise in sette: yachts al disopra di 40 tonnellate, serie 7 a; yachts da più di 20 a 40 tonn., serie 6 a; yachts da più di 10 a 20 tonn., serie 5 a; yachts da più di 5 a 10 tonn., serie 4 a. In queste serie essendovi latitudine di tonnellaggio, si assegnano dei compensi sul percorso, secondo tabelle stabilite che indicano il compenso da rendere per miglio in decimali e frazioni di decimali, in conformità del tonnellaggio dei concorrenti. Nelle altre tre serie: 3 a serie, yachts di 5 tonn.; 2 a serie, yachts di tonn. 2½; 1 a seria, yachts di 1 tonn., è abolito il compenso quando corrono assieme come è consuetudine, concorrenti di ogni singola serie. Quando però vi sono corse di insieme e che si hanno due o più serie riunite, allora si applica il compenso in conformità delle tabelle regolamentari. Le regate si distinguono in quelle di crociera e quelle che si fanno su un triangolo di corsa. Nelle prime si tratta di percorrere parecchie miglia da un punto ad un altro della costa, quando non è una traversata in piena regola di un oceano come si è fatto per la «Coppa dell'Oceano» donata dall'Imperatore di Germania; le altre si eseguiscono sopra triangoli di 10, 6, 3 miglia, con due o tre giri di triangolo da compiere dai concorrenti. — *Abbonato liberale.* Trieste-Portogruaro diretto II classe lire 7.90, Portogruaro-Rimini lire 24.15. — *Ciclista.* Da Trieste a Pieris chilometri 38.0. — *Alfio.* Ma come vuole mai che il pubblico si possa interessare delle Sue «mirabolanti avventure d'amore» per quanto esposte in versi ch'Ella giudica con rara modestia «di profonda psicologia e di studiatissima compilazione»? «Se non volete pubblicare i miei lavori che ve li offerisco gratis, vi avverto che non avrò ritegno e li stamperò in volume». Non pubblicheremmo quella roba neanche se ci pagassel stampi pure dove e come vuole. Garantito un grande successo d'ilarità!

Ogni giorno una. L'ubriaco:

— Non hai vergogna a metterti in uno stato simile?

— Semplice precauzione: se mi venisse voglia di ammazzare qualcuno, almeno mi considererebbero irresponsabile.

BIZZARRIA.

Allorquando una lettera
E' molto sapiente
Gentil nome femmineo
Diviene immantinente.

Spiegazione del giuoco precedente:
PALA. SI. O.

Composto nella tip. della Società dei Tipografi. Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

Il "tot" nelle Cliniche e negli Ospedali

OSPEDALE CIVILE
VERTOVA

Il «tot» che io, sia nella pratica privata come in questo Ospedale da me diretto, vado esperimentando su larga scala dal principio del corrente anno, mi ha dati risultati sempre buoni e talora addirittura sorprendenti nei casi di catarro gastrico cronico, di dispepsia nervosa e specie di ritardata risoluzione dell'ileotifo.

Dott. Pietro Galbiati.

OSPEDALE CIVILE
SASSOFERRATO

Ho sperimentato il «tot» in tre casi con i seguenti risultati:

I. caso: disturbi gastro-enterici consecutivi a febbre infettiva: guarigione con soli 30 cachets.

II. caso: catarro gastrico cronico: notevolissimo miglioramento che non si era potuto ottenere con altri rimedii — il malato seguita con grande fiducia la cura del «tot».

III. caso: iperclorìdria gastrica, stipsi assoluta con grandi fermentazioni; il malato, la cui esistenza anche per la intensa denutrizione era seriamente compromessa, non ha trovato giovamento che dal «tot» ed ora è assicurata la sua guarigione per tale rimedio.

Io ritengo il «tot» una felicissima combinazione, la quale, specialmente per le sue virtù antisettiche, riesce efficace in tutti i disturbi delle vie digerenti. E non è infine da trascurarsi il fatto, che, per la maniera in cui si presenta, il medicamento riscuote le simpatie degli ammalati.

Dott. Domenico Perilli
del Reparto Medico.

Tutte queste esperienze furono eseguite col *vero* "tot", sterilizzato in tubi e mezzi tubi: risultando dalla pratica medica che le formule usate nelle imitazioni del commercio riuscirono sempre inefficaci e spesso dannose.

PIANOFORTI e PIANOLE
Mazzino Cozzi
Trieste, Via S. Lazzaro 16.

AMPEZZO Altitudine m. 560 sul mare.
ALBERGO NUOVO
Recente costruzione a levante del paese, isolato, località saluberrima, incantevole, cucina alla casalina, luce elettrica, W. c. - Aperto tutto l'anno.
SIGISMONDO PIOVESANA propr.

CHIUSAFORTE
ALBERGO MARTINA
(Linea Udine-Pontebba)
Stazione Climatica Alpina
Splendida posizione prospiciente il fiume Fella. - Locali appositamente costruiti, muniti di tutto il necessario. - *Aperto dal 1.o Luglio.* - Per schiarimenti e informazioni rivolgersi al proprietario *VALENTINO MARTINA.*

APPALTASI O VENDESI A BUONE CONDIZIONI
FORZA IDRAULICA
adatta per la fabbricazione della pasta di legno.
Il fabbricato è completo, due turbine ciascuna della forza di 200, rispettivamente 130 HP. Locali adatti accessori per l'asciugamento o per la fabbricazione di cartoni. Dintorni ricchi di boschi, distante circa 4 chilometri dalla stazione ferroviaria di Hermagor nella valle del Gail. Facili comunicazioni. Facilitazioni di nolo per legname e merce confezionata. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla ditta **Alfred & Otto Schrantz, Vienna, VI., Windmühlgasse 26.**

La più bella villeggiatura bagno del lago nelle Alpi carinziane sulla nuova ferrovia dei Tauri è il rinomato
Hôtel di cura Pension Annenheim
sul lago di Ossiach presso Villaco (ritrovo dei forestieri nella Carinzia.
120 stanze. 200 letti.
Posizione magnifica, in mezzo a boschi e monti, riparata dai venti e senza polvere. Medico, posta, telegrafo e telefono in casa. Grande stabilimento balneare con vasche interne e per nuoto. Temperatura del lago 20 gradi R., tettoia per canotti, autoscafo, caccia, pesca, tennis, camera oscura, piazzali per giuochi. Nuovo garage per 6 automobili. Concerti al dopopranzo e riunioni.
Stazione del treno celere:
Annenheim (Ferrovia dello Stato)
Villaco (Ferrovia Meridionale).
Tutti gli esercizi in propria amministrazione. Chiedere l'invio del prospetto illustrato.
Proprietario: A. Ronacher.

F. Bin & C. Bachschmid
PITTORI-DECORATORI
Via Fonderia 5 — Telefono 16-93
Carta da tappezzeria.

Polvere asciugante aspersoria
a base di „Dermatolo"
INDISPENSABILE per i lattanti ed i bambini, allo scopo di mantenere la pelle morbida e pulita. INDISPENSABILE agli adulti per le parti del corpo più esposte alle continue secrezioni del sudore.
VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE.
GUARDARSI PERÒ DALLE IMITAZIONI.
Chiedere espressamente
Polvere Aspersoria Mizzan
Una scatola per bambini c. 60, per adulti c. 80
Deposito principale:
Farmacia Mizzan, Piazza Giuseppina
Spedizioni per la provincia non inferiori a quattro scatole, verso rivalsa.

ESPRESSO TRIESTE-VENEZIA
E VICEVERSA
col piroscafo a turbine „VENEZIA" per VENEZIA ogni giorno alle 8 ant.
OGNI DOMENICA
Gita TRIESTE-VENEZIA e ritorno, a prezzi ridotti.
Partenze dal Molo San Carlo. Traversata di mare in 3 ore.

Assicurazioni Generali - Trieste
1831
Fondi di garanzia al 31 Dicembre 1912: Cor. 434,367,388.47
Capitali per assicurazioni vita in vigore al 31 Dicembre 1912: Cor. 1.267,209,906.28
Risarcimenti pagati dall'anno 1831 al 31 Dicembre 1912: Cor. 1.112,818,121.56

Il 1. gennaio 1907 la Compagnia ha adottato per il **RAMO VITA nuove condizioni generali di Polizza** improntate alla massima liberalità; sono specialmente da rilevarsi le seguenti concessioni:
I. **Valevoli fino dall'emissione della polizza:**
a) la continuazione **gratuita** della validità della polizza per l'**intero** capitale quando l'assicurato sia chiamato a prestare **servizio militare,** quale iscritto nei ruoli della leva in massa:
b) la facoltà d'ottenere, verso semplice corresponsione d'un diritto di 1‰ della somma assicurata, la **riattivazione** d'una polizza uscita di vigore per mancato pagamento del premio, purchè questo pagamento si effetui entro **sei mesi dalla scadenza.**
II. **Valevoli dopo trascorsi sei mesi dall'emissione della polizza:**
a) la facoltà per l'assicurato - **senza sopraprèmio nè formalità alcuna** - di viaggiare e dimorare non solo entro i confini di Europa, ma in **qualunque paese del mondo** (Polizza Mondiale);
b) l'obbligo per la Compagnia di pagare **integralmente** il capitale anche se la morte dell'assicurato avviene in seguito a **duello.**
III. **Valevole dopo trascorso un anno dall'emissione della polizza:**
a) l'esenzione **gratuita** dall'obbligo di pagamento del premio per le assicurazioni miste nei casi di sopravvenuta **invalidità** dell'assicurato al lavoro.
IV. **Valevoli dopo trascorsi tre anni dall'emissione della polizza.**
a) l'**inoppugnabilità** assoluta dell'assicurazione salvo il caso di frode;
b) l'obbligo per la Compagnia di pagare **integralmente** il capitale, anche se la morte dell'assicurato avviene in seguito a **suicidio** o **tentato suicidio.**

La Compagnia assume assicurazioni:
Vita - Incendi - Trasporti - Furto con iscasso

IMPIANTI
LUCE ELETTRICA

Umberto Navarra - Trieste
Via Zonta 1 Telefono 1636

Tintura per capelli „EFFECTOR"

(legalmente protetta). Premiata a Vienna, Parigi e Londra con medaglia d'oro, croce e diploma d'onore. Garantita innocua alla pelle e alla salute. Capelli brizzolati e rossi, la barba, le sopracciglie si possono tingere in nero, bruno scuro, bruno chiaro, biondo scuro, biondo chiaro e biondo vivo, in modo durevole e che non scolorano nè lavandosi, nè facendo bagni a vapore. Scatolagrande Cor. 4.—, Scatola di prova Cor. 2.—. Per spedizioni postali verso rivalsa, scatola grande Cor. 4.90, scatola di prova Cor. 2.70.
19 **E. LINK,** parrucchiere, specialista in cosmetici e tinture **VIENNA, Spiegelgasse 19, in faccia al Dorotheum.** 19
ATTENZIONE AL NUMERO!
Vendesi a TRIESTE: Profumeria Parigina, Corso 8; drogherie E. Zernitz, via Stadion 3, L. Nagelschmid, via S. Sebastiano 5.

Grande specialità di vetro retinato
in tutti gli spessori per coperture, porliere, lucernari ecc. — Offre la migliore sicurezza contro la rottura ed il pericolo che ne deriva dalla caduta dei pezzi spezzati.

NEGOZIO: Piazza S. Giovanni, Telefono 1276. - SCRITTOIO e MAGAZZINO: Via Pier Luigi da Palestrina 3, Telefono 225 - Fabbrica: Roiano (edificio proprio) Telefono 1712

Il più bell'ornamento della donna una capigliatura folta, ariosa
è desiderata da tutte le signore, specialmente da quelle che hanno una capigliatura rada cui i capelli cadono o si spezzano e soffrono di forfora, di canizie precoce ecc. Una persona seria e competente dichiara la seguente cura come ottima: Lavarsi la testa una volta la settimana con la polvere per la testa del Dott. Dralle, denominata «Köpfrein» (30 cent.) e contemporaneamente fare dei massaggi e frizioni con
l'acqua di betulla per i capelli del Dott. Dralle (Cor. 2.50 e 5.-)
Se i capelli sono asciutti e si spezzano, sono indicatissime le frizioni al cuoio capelluto ed ai capelli con la brillantina di betulla (Cor. 0.80 e 1.20). Molte lettere entusiastiche di elogio da parte di medici o privati. — Chiedere espressamente i preparati del „Dott. Dralle" che si trovano in tutte le farmacie, drogherie, negozi di profumerie, di saponi e nei migliori saloni da parrucchiere. Giorgio Dralle, Bodenbach s/E.

IMPOTENZA
e qualunque debolezza virile, polluzioni e spermatorrea, causate dall'età, abusi, onanismo, nevrastenia, impressionabilità varicocele ecc. GUARIGIONE RADICALE INFALLIBILE col potentissimo rinvigoritore „**TEOS**" Risultati meravigliosi garantito innocuo e di effetto duraturo anche in casi gravissimi e ribelli a tutte le altre cure. Migliaia di certificati rilasciati spontaneamente. Prescritto da celebrità mediche. — Un flac. C. 7.50. A MILANO presso il TEOS INSTITUT. Vendita a Trieste presso le migliori Farmacie.

I più graditi Regali

sono sempre gli orologi di precisione di

EMILIO MÜLLER

il più vecchio e rinomato negozio di Trieste.

Grandioso assortimento Oreficeria, Argenteria, Gioie, Orologi da tasca, Orologi a pendolo e sveglie

Traslocato in VIA S. ANTONIO N. 4 (ex Palazzina Terni)

ESPOSIZIONE ADRIATICA

20 Sezioni — **VIENNA 1913** — 83 Edifici

Maggio-Ottobre

Crema contro le lentiggini.

Con l'uso della stessa scompaiono le lentiggini, le macchie epatiche il bruciore causato dal sole e qualunque rossore che danneggia la carnagione. Una scatola Cor. 4.—, spedizione postale verso rivalsa Cor. 4.71.

„DEPILATORIO"

per distruggere i peli superflui.

Distrugge completamente tutti i peli della faccia, delle mani, delle braccia ecc. Impedisce che i peli ricrescano. - Una bottiglia grande Cor. 20.—, una bottiglia piccola Cor. 10.—.

Dott. ROBERTO FISCHER, VIENNA I, Salvatorgasse 11 (Passauerplatz 2)

Rappresentante Generale per Trieste, l'Istria, Friuli e Goriziano

VIRGILIO GALLICO, via Giulia N. 5 — Telefono 1997

Vino di China

FERRUGINOSO *Serravallo*

PER I DEBOLI E PER I CONVALESCENTI

Eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo.

RACCOMANDATO DAI MEDICI PIÙ CELEBRI IN TUTTI QUEI CASI OVE È RICHIESTA UNA CURA RICOSTITUENTE.

Sapore squisito. Oltre 700 Certificati medici.

Premiato con 2[?] Medaglie in varie Esposizioni.

FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

PRIMA FABBRICA TRIESTINA MOLE SMERIGLIO

Giusto Pilotti

TRIESTE

Ufficio: Riva Pescatori 14 - Telef. 15-25 B.

Specialità lime in tutte le grandezze e formati.

NB. Per ordinazioni indicare sempre per quale durezza di metallo devono servire.

PREZZI CORRENTI SI SPEDISCONO GRATIS.

Prima d'acquistare un

PIANINO o PIANOFORTE

favorite visitare lo Stabilimento

L. MAGRINI & FIGLIO

Via S. Giovanni 14. Tel. 13-54

LIBRI PER ADULTI *d'ambo i sessi:* di **Conoscenze scientifiche ed Igiene;** di **coltura e suggestivi.** Si spedisce **gratis** Catalogo *(Segretezza).* Adolfo Lovati: *Amori... delitti,* Cor. **2.50.** Scrivere alla Casa Editrice CONCORDIA, via Fabbri, 5, MILANO. (Anno 38°).

10 litri di Liquori

10 litri di Sciroppi (estratti)

per sole L. 3.60

Siamo disposti a *regalare* **1000 lire**, se i liquori e sciroppi fabbricati coi nostri estratti solubili non sono pari, se non migliori, a quelli delle più rinomate marche, con la differenza che si consegue una economia nella fabbricazione del 90%. Fabbricare il liquore o sciroppo è operazione da bambini, poichè ogni dose indica l'acqua, lo zucchero ecc., occorrenti; quindi non si fa altro che un miscuglio delle varie sostanze aggiungendo l'estratto e il liquore è pronto per essere bevuto. Gli estratti che diamo sono: 2 litri Strega, 2 Cognac, 2 Curaçao, 2 Rhum, 2 Fernet. - I sciroppi: 2 litri Arancio, 4 Granatina, 2 Fambros, 2 Amarena. Regaliamo le etichette e filtri e manuale del liquorista. Aromi per Vermouth e Marsala che vengono a costare L. 0.15 il litro; dose per 25 litri a scelta L. 1.80. Campioni gratis a tutti i residenti all'estero, dove i nostri estratti rappresentano la vera ricchezza. *Catalogo gratis.* Vaglia:

Laboratorio Chimico Nazionale - Via Varese, 18 T - Milano

Pulitura e conservazione di Tappeti, Cortinaggi, Mobili di stoffa, Drapperie ecc., nonchè di completi appartamenti VIENE ASSUNTA A PREZZI MITI dalla Primaria Impresa Triestina **VACUUM CLEANER** Via Stazione N. 17 Telefono N. 847

UNICA SOSTITUZIONE VANTAGGIOSA

alle attuali cassette di scarico

— per lo —

SCIACQUAMENTO DEI CLOSET

col nuovo apparato brevettato

„OSVA"

a chiusura automatica, a pressione diretta.

Costruzione semplicissima, finemente nichelato, escluso qualsiasi spandimento. Funzionamento ineccepibile garantito, senza rumore o scossa. Veemenza di sbocco, quantitativo minimo d'acqua (3 litri), pulizia perfetta.

RISPARMIO ASSOLUTO DI ACQUA - NESSUNA SPESA DI MANUTENZIONE.

::: Closet completo posto in opera ::: ed in funzione con detto apparato, Cor. 70.—

Esclusiva rappresentanza per le provincie meridionali della Monarchia:

SOCIETÀ ANONIMA D'INSTALLAZIONI

Ing.i Cimadori, Mauro & C.i

È RIAPERTO

— IL —

NEGOZIO MANIFATTURE

Corso N. 45

Tutte le merci

— della —

Massa concursuale

dovendo essere eliminate in breve tempo, il negozio essendo stato affittato

vendonsi a prezzi irrisori.

Ore di vendita dalle 8—1 e dalle 3—7.30.

I. e R. Speditore di Corte

Via Stazione 17 **RODOLFO EXNER** Telefono N. 847

primaria Ditta che assume

CUSTODIE, IMBALLAGGI, TRASPORTI

SPEDIZIONI di MOBILI con o senza FURGONI, nonchè SPEDIZIONI, RITIRI e CONSEGNE di BAGAGLI e MERCI.

Servizio accelerato mediante **CARRI AUTOMOBILI**

GRAZ. Hôtel Erzherzog Johann di primo rango

Unico Hôtel nel centro, sulla piazza principale. Prezzi miti. Ascensore.

Bagno termale Hofgastein altitudine 869 m. Le più forti terme radioattive, calore naturale 44 g. C. Clima alpino, stazione del treno celere della ferrovia dei Tauri. Arredamento secondo le norme dell'igiene. Appartamenti da Cor. 15 settimanali in più. Bagni in tutte le case, 35 hôtels, pensioni e stabilimenti di cura. Passeggiate piane, estesissime, parchi e bosco. Stagione maggio-ottobre. Concerti agli stabilimenti di cura, cure interne, bagni, cure elettriche, idroterapiche e fanghi. 5 medici, farmacia. Si possono fare i bagni tutto l'anno. Indicato contro: malattie nervose, reumatismo, gotta, emicrania, sciatica, nevrastenia, diabete, disturbi di vecchiaia, anemia, clorosi, malattie cutanee, essudati, malattie di stomaco derivanti dalla nevrastenia, malattia alla vescica e ai reni, malattie muliebri. Prospetti gratis. Informazioni circa il viaggio e appartamenti impartisce la **Commissione di cura del Bagno termale di Hofgastein.**

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per cederne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

AMMINISTRATORE stabili offresi, massime prestazioni, garanzia. Vasari 17, pianoterra, ore 3-5. 11738 C

PENSIONATO giovane, energico, cerca amministrazione case, senza pretese. Offerte «Amministratore» via Barriera 4, porta 10. 1632 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

AL 1. agosto saranno da coprirsi molti posti di praticanti, per signorine e signori, con paga 50-60 mensili, presso grande azienda. Richiedesi contabilità. Offerte (che verranno prelevate il 31 corr.) sub «Attestato indispensabile» al Piccolo. 1595 D

PIAZZISTI bravi, onesti, ambo sessi, verso provvigione, per visitare privati cercansi. Fano, Barriera 29, porta 12. 1592 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERA chiara, bene ammobiliata, netta, con ottimo vitto, affittasi presso persona sola. Gatteri 11, II, destra. 11752 E

STANZA ammobiliata, vitto famigliare, affittasi Piazza Barriera. Indirizzo Piccolo. 1535 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

STANZE due, cercansi per metà agosto, uso studio, entrata libera. Offerte Piccolo sub «1133». 1464 F

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

ABILITANSI per 1. agosto signorine, signori per esami contabilità, tenitura libri, oppure corrispondenza commerciale, dattilografia. Onorario corone 20 per una volta tanto. Studio Cernè, Stadion 11. 11753 G

DURANTE vacanze lezioni, corripetizioni, preparazione esami, passaggio da una ad altra scuola verso modico onorario cioè: da corone quattro mensili in poi. Principiasi mercoledì 16 luglio. Studio Cernè, Stadion 11. 11754 G

MAESTRA di piano, impartisce lezioni durante vacanze a bambini, ed adulti corone 7 mensili. Indirizzo Piccolo. 1340 G

RIPETIZIONI italiano, latino, greco, tedesco, francese, inglese. Molino piccolo 14. 11461 G

STENODATTILOGRAFIA (scrivere celerissimamente a macchina) secondo metodo americano (dieci dita) apprende chiunque in due, massimo quattro settimane. Lezioni affatto separate corone 10-20 mensili. Studio Cernè, Stadion 11. 11755 G

STUDENTE, ultimo corso tecnico, istruisce ragazzi specialmente nell'italiano, tedesco, matematica, disegno. Due lezioni settimanali sette corone mensili. Offerte «Tecnico 11717» Piccolo. 11717 G

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO signorile, 5 stanze, accessori, riscaldamento centrale, luce elettrica, ascensore, via S. Spiridione 7, affittasi prontamente. 10197 L

APPARTAMENTI, ville, fondi, magazzini, esercizi, stanze vuote, uso ufficio, lavoratorio, affittansi. Eventualmente ammobiliate, comodità cucina. Via Nuova 47. 18821 L

APPARTAMENTI, Revoltella 463: due stanze, 440; tre stanze, 560. 11739 L

APPARTAMENTI lussuosi, Colombo 1, angolo Marco, due stanze, bagno, 660; tre stanze 760. 11740 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, affittasi 24 agosto. Via Galileo 1. 1600 L

APPARTAMENTI due stanze, cucina, affittansi agosto. Destra chiesa Roiano 1. 1302 L

APPARTAMENTO bellissimo, ancora uno, due, tre stanze, camerino, cucina, prezzo basso affittasi. Sterpin Ferriera 36. 1306 L

APPARTAMENTI quattro, cinque stanze, casa nuova costruzione, sita via Lazzaretto angolo via Belpoggio, munita tutto comfort moderno, ascensore, riscaldamento centrale, luce elettrica ecc., nonchè alcuni fori adatti magazzini e negozi, affittansi per agosto. Informazioni sopraluogo, oppure all'amministrazione via Canale piccolo 2, primo, destra, dalle 10 alle 12 e dalle 5 alle 7. Telefono 484. 7355 L

APPARTAMENTI Coroneo 13, I e II, 5 stanze, camerino, cucina, anticamera, cor. 1300, più accessori. Rivolgersi portinaio. Amministratore E. Henke, via Nuova 6, II, destra, ore 9-1. 11445 L

APPARTAMENTO Palestrina 2, II, sei stanze, camerino, cucina, poggiuolo, cor. 1500, più accessori. Rivolgersi portinaio. Amministratore E. Henke, via Nuova 6, II, destra, ore 9-1. 11446 L

APPARTAMENTI per impiegati privati, via Edmondo de Amicis 11, 4 stanze, stanzino, cucina, bagno con installazione completa (vasca, scaldabagno, ecc.), cucina, terrazza, corone 950, 980 più accessori, affittansi prontamente oppure 24 agosto; 2 stanze, stanzino, ecc. cor. 690, 700, più accessori. Rivolgersi portinaio via Edmondo de Amicis 11; amministratore E. Henke, via Nuova 6, II, destra, ore 9-1. 11446 L

APPARTAMENTI una, a cinque stanze, camerino bagno, cucina, affittansi prontamente o agosto. Informazioni e distinte fornisce Amministrazione Petech, Via Paduina 2, telefono 19-97. 1473 L

APPARTAMENTI di 3 e 4 stanze, camerino, bagno, massimo comfort, ascensore, appigionansi per cor. 900 e 1100 più accessori. Via Giov. Boccaccio 29. 1132 L

APPARTAMENTI tutto comfort moderno, di due stanze, cameretta, bagno, cucina, un salone, tre stanze, cameretta, bagno, cucina, due saloni, una stanza, cameretta, bagno, cucina, affittansi 24 agosto via Galleria, angolo Fulvio Testi. Amministrazione delle Grazie, Piazza vecchia N. 4 (Rosario). 10978 L

BOTTEGA posizione centrale, ad un foro, subaffittasi buone condizioni Fano Via Borsa 2. 1307 L

CASOTTO uso negozio, posizione centrica, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1457 L

MAGAZZINO, Coroneo 13, affittasi 24 agosto. Rivolgersi portinaio. Amministratore Henke, via Nuova 6, II, destra, ore 9-1. 1398 L

MAGAZZINO via Francesco Hermet 2, molto vasto, arioso, chiaro, adattatissimo industria, in vicinanza stazione Transalpina, affittasi, annue cor. 1500. Rivolgersi portinaia via Remota 17. 9229 L

MAGAZZINO e scrittoio, affittansi. Via San Carlo. Indirizzo P. Christofidis, Hotel de la Ville. 1073 L

MAGAZZINO, botteghe, appigionansi prontamente, prezzi miti. Petronio 2, presso nuovo mercato. 1105 L

NEGOZIETTO, gas, Cittavecchia, 360 annue, affittasi. Vasari 17, pianoterra; ore 3-5. 11842 L

VILLINO affittasi, (eventualmente vendesi): 6 stanze, camerino, bagno, cantine, gas, luce elettrica, Aurisina. Via Carpaccio 12. 11255 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

DENTIERE vecchie, anche spezzate acquistansi. Artisti 10, II, p. 8, Teichler. 1177 M

BRILLANTI solitari, splendidi, corone 1200, detti, pendenti, corone 520. Via Barriera 4, porta 10. 1630 M

TAPPETO orientale nuovo grandezza 35 metri quadrati vendesi a prezzo d'occasione, da visitare presso F.lli Wetzler Punto Franco Magazzino 2 dalle 4 alle 6 pom. 1545 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

AGENZIA Generale dell'Istituto di Credito, accorda prestiti da corone 1000 in più, qualunque transazione finanziaria. Nessuna spesa anticipata. Mese giugno accordato prestiti 120.000. Ricevesi giornalmente dalle 12-4 pom. Torsanpiero 12, mezzanino, 2. 10135 N

AZIENDA, negozio, automobile, motoscafo, acquisterei, permutando villa via Commerciale. Rivolgersi via Nuova 47. 11825 N

CAPITALISTA cercasi per sfruttare fabbricazione articolo consumo, introdotto, patentato; garanzia ipotecaria. Scrittoio: Vasari 17, pianoterra; ore 3-5. 11736 N

CAPITALI offronsi per intavolazioni città, territorio. Via Nuova 47, I. 11824 N

MUTUI ipotecari I, II rango, cercansi. Scrittoio Vasari 17, pianoterra; ore 3-5. 11787 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

STABILE via Commerciale, nuovo, sei appartamenti, tutto comfort, franco imposte, vendesi piccolo saldo. Via Barriera 4, portinaio. 1631 O

VILLA splendida e casetta, valore 12000, vendesi saldo 4000. Via Nuova 47, primo. 11822 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

ACQUISTERETE con massima fiducia visitando deposito mobili Zanchi, Acquedotto 33. Prezzi fissi ristrettissimi. 11317 P

APPARATI fotografici assortiti, binoccoli prismatici, Pathefoni, compassi, rivoltelle, vendonsi a piccole rate mensili. Scrivere «Spadaro» Caffè Tommaso. 12219 P

A rate (pagamenti settimana-mese): Cortinaggi, copertori letto, tappeti, ombrelli, coperte fustagnate, calze, ecc. Levi, via Antonio Caccia 6, I. Prezzi conosciuti generalmente convenienti. 11847 P

CARTA tappezzeria, stanze media grandezza, corone 12; plafonds, tappezzeria bordure, rossone, spedisce Bertin decoratore, Fiume. - Lincruste Tekko Felpate «Stucco Novo». 13591 P

DOLORI alle reni, al petto, sciatica, dolori lombari, guarisce il cerotto Capsicos, farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13267 P

FRAMBUA puro, genuino, propria produzione, sotto ogni garanzia offre Regelj Lorenzo (Vrhnika presso Lubiana). Per spedizioni ferr. 25-100 kg. a cor. 130 più netto ab. Oberlaibach. Per sped. postali colli da 5 kg. f.co cor. 7.20. 13606 P

MOBILI e tappezzerie a prezzi riconosciuti straordinariamente bassi, che non si trovano altrove! Stanze matrimoniali in tutti legni, intarsiate, 380 in più. Camere pranzo, 440 in più. Deposito S. Brod, via Squero nuovo 7, primo, fianco palazzo postale. Previo accordo facilitazione pagamento. 11807 P

ORE Allegre, di Giuseppe Petrai, VII edizione, 300 illustrazioni nel testo. Il fascicolo 12 centesimi, vendesi Libreria, Spiridione 1. 1243 P

RINOMATA acqua (antisettica), pasta polvere dott. Tanzer trovasi nelle farmacie principali: Serravallo, Zanetti, Biasoletto, Leitemburg, Vielmetti, Crevato, Rovis, Luciani, Godina. Deposito F. Mell, Pirano: farmacia Lion, Fondachi Candotti Pratolongo. 4750 P

SERVITU' per hotels, negozianti, privati, offresi Trieste fuori. Via Nuova 47. 11813 P

TRATTORIA «Al castello di Trieste», via S. Giovanni N. 9. Vino friulano e istriano, genuini a cent. 96 al litro, per famiglia a cen. 88. Cucina casalina. Pranzi cent. 48. 11759 P

VESTITI fatti uomo. Pagamenti rateali. Levi, Via Antonio Caccia 6, I. 11846 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE. VILLEGGIATURE
8 cent. la parola - minimo 80 cent. - Q -

PENSIONE famigliare, a Vienna, Mary Schwarzl, Universitätstrasse 4, p. 1; camere eleganti con o senza pensione a prezzi modici. Tramway diretto fino all'Esposizione. 13607 Q

VENEZIA, bagni di mare, Hotel Venier, San Marco, ponte Goldoni, vicinissimo piazza; stanze da lire 2; pensione da lire 6.50. 88973 Q

La miniera meravigliosa

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

(41)

— Agostino Tw... - balbettò il miserabile, soffocato dall'impressione enorme.

— L'ho detto: Agostino Tweed - ripetè Ponzio con voce fredda.

L'altro s'agitò con un tremito nervoso, battendo i denti.

— Non ci pensate, signore, non ci pensate.

— Contrariamente a ciò che dici, ci penso, e te lo provo.

«Tu sei il solo complice in quell'avvenimento allarmante, ed è male, caro mio, essere in due a conoscere un orribile segreto.

«Uno di voi due dovrebbe sparire per dar la sicurezza all'altro. Perchè non saresti tu a rimanere solo, invece di lui?

Le pupille dell'uomo si dilatarono e fu seguendo macchinalmente un suo pensiero che rispose:

— Già, perchè non sarei io?

Era evidente che un sordo lavorìo mentale si compieva nello spirito di Jossic, una domanda gli salì al labbro, dettata da una riflessione:

— Sì, ma... come fare? Non è una cosa facile...

— Più facile che tu non creda - replicò imperturbabile Hygin, e levandosi da sedere raccolse dal suolo la lanterna, ordinando con accento imperioso:

— Vieni!

Come aveva fatto una prima volta, aprì con il suo bastone il finto muro, lasciando libero l'ingresso ai sotterranei profondi di Guer.

— Tu non pensasti certo, quando insieme con me, accomodavi questo gingillo ferrato nel muro, che poteva esserci utile, tanto presto.

— No, davvero - rispose l'uomo, e aggiunse, con un accento lugubre. — Un essere vivente lasciato qui solo sarebbe perduto.

Camminarono in silenzio ed arrivarono al secondo crocicchio, che centralizzava una parte dei condotti angusti.

Ponzio Hygin s'arrestò ed indicando un andito a sinistra.

— Ecco la via dei sotterranei del maniero - disse, e conducendo il compagno verso destra, lo prese a braccio avvertendo:

— Guardati: è qui che si trova la buca:

Lo trascinò così fino all'orificio del pozzo orrido e tenebroso.

— Curvati - ordinò - e guarda nell'interno.

Poi, tirando fuori dalla tasca una corda lunghissima, arrotolata, la fissò all'anello della lanterna, di cui aprì interamente la luce.

Lievemente, col braccio teso, lasciò scorrere la corda e la lampada discese girandosi nel nero pertugio. Man mano che approfondiva, le pareti del pozzo si rischiaravano.

— Brrr!... - fece Blind - non sarebbe una bella cosa cadere dentro.

Era uno spettacolo sinistro, quel rischiararsi momentaneo, incerto, a tratti, dell'oscurità tenebrosa, del pozzo. Le pareti si disegnavano umidiccie, luride, sebbene pur scavate nella roccia viva, in quell'abisso orrendo, si scopriva anche l'opera della mano dell'uomo.

— Dieci metri - pronunziò Ponzio tastando un nodo della corda, che continuò a scorrere rapidamente fra le sue dita, rimanendo ancora sospesa la lanterna.

— Venti metri - contò ancora il padrone di Castel-Bangor.

Coricato sul ventre, con il capo sporto dall'orificio, Jossic rispose:

— Non è ancora il fondo. La corda seguitò la sua discesa, retta dal braccio di Hygin, ma improvvisamente con uno spavento subitaneo e vivissimo nella voce, il gallese gridò:

— Arrestatevi!

— E' il fondo? - chiese il compagno.

— Sì, un piede di più e la lanterna si sarebbe spenta.

— Ah! - fece Ponzio, che la ritirò con un moto brusco, facendola urtare contro le pareti, in modo da mandare un suono metallico, reso cupo e sordo dalla profondità del pozzo.

— C'è l'acqua nel fondo. Questa buca comunica col Blavet e comprendo ora perchè il cadavere del cane, che avevo gettato nel vecchio pozzo della fattoria è arrivato fin nel canale dello stagno. L'acqua l'ha trasportato - disse Jossic.

— Ebbene? - domandò Hygin - quando essi si ritrovarono faccia a faccia nella cantina d'ingresso: — Hai ben compreso quello che ci resta a fare?

I due complici s'erano perfettamente intesi.

CAPITOLO X.

Sospetti.

Al maniero di Guer non c'era calma.

La scoperta del cadavere del vecchio cane Fedele, aveva sconvolti gli animi e Joel non s'era potuto tenere dal dire:

— Era vero, dunque, quanto aveva visto la signorina Giovanna.

E questa, fremente al ricordo dei terribili avvenimenti, di quella sinistra visione del passato, nella quale non s'era voluto riconoscere che un'allucinazione infantile aveva gridato:

— Ebbene, Berta, avevo forse mentito? Mi ero dunque sbagliata?

Berta ricordava ancora il racconto di sua sorella: la rivedeva, pallida, smarrita, piena del suo spaventevole sogno, narrare l'invasione nella camera del padre, l'uccisione del cane, la fuga degli assassini nell'ombra della notte.

L'avevano ricoricata, quietata, addormentata, poi turbati, nonostante l'incredulità, era stata visitata la casa, i dintorni invano. La pioggia aveva cancellato le tracce della strana visita notturna, e così l'apparenza concedeva maggior incredulità alle parole della piccina convulsa.

Ahimè! L'indomani, Hervè di Guer si trovava morto.

Ed ora ad attestare la verità della narrazione, tornava alla luce ed agli occhi degli abitanti del maniero il cadavere del povero cane ucciso.

Poichè era esso, senza dubbio.

Per uno strano prodigio di conservazione, il corpo della bestia riappariva intero, ed il suo pelo rossiccio e la sua testa dagli occhi vuoti e dai denti incassati lucenti, lo facevano riconoscere.

Eppoi, più di tutto era un segno quel pezzo di spada confitto ancora nel ventre squarciato, quel ferro, che Giovanna aveva descritto nel racconto del suo incubo.

Non c'era più da dubitare sulla vera visione della piccola di Guer, e perciò da tutti si ripeteva, invasi da viva impressione: «La signorina ha visto proprio».

Non ci fu che Prospero Gyriel a negare la possibilità del fatto.

Terminato il pasto, Giovanna si slanciò fuori, attraverso i campi, desiderosa di respirare l'aria di quella magnifica giornata di marzo, una delle più belle, con le quali si annunziava la primavera.

S'imbattè con Ioèl.

Ma quand'ella lo vide, il bretone non lavorava; con le braccia appoggiate alla zappa, sembrava meditare profondamente.

Vedendo la giovanetta, si avanzò con premura verso di lei.

Era una splendida occasione quella per entrare in conversazione.

— Mi devi parlare - diss'ella sorridendo. - Lo vedo dalla tua fisonomia.

— Oh! sì, signorina - rispose il maggiore di Kerdic.

— Che cosa ti preoccupa, mio buon Ioèl?

Il bretone parve esitante ed imbarazzato nel cominciare:

— Vorrei dirvi... Ne volevo parlare alla signorina Berta, ma poi ho riflettuto che avrei fatto meglio, forse, a raccontare prima tutto a voi.

— Ah! dunque stimi molto il mio giudizio?

— Oh! in quanto a questo, sì. L'ho sempre apprezzato ed ora più che mai.

— Perchè, Ioel? Forse dopo l'affare del cane? E, a proposito di ciò, lascia che io ti domandi se tu sei dell'opinione di Gyriel, il quale dice che non si tratta del corpo del nostro povero «Fedele». Io non ne dubito: l'ho subito riconosciuto.

— Io pure, signorina Giovanna, e so persino di dove viene.

La fanciulla, spalancando i suoi begli occhi stupiti, domandò:

— Come... di dove viene? Non l'avete trovato nello stagno?

Ioel ebbe un sorriso espressivo e disse:

— Io capisco, e voi mi comprenderete. Dicendo che m'è noto di dove viene, voglio dire che il povero «Fedele» ha fatto un buon tratto di cammino, dopo sei anni che è morto.

Esso viene di sottoterra.

P. MAEL.

(Continua).